



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 24 FEBBRAIO 2014
VERBALE N. 4/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventiquattro del mese di febbraio alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi		X	Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettiga	X	
Ernesto Palermo	X		Lamberto Bodega	X	
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Antonio Pattarini	X		Giorgio Siani	X	
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello	X		Pierino Locatelli	X	
Milani Eugenio	X		T O T A L E	39	2

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni	X		Ass. Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri.

Scrutatori: Mauri – A. Pattarini – Frigerio

Assenti fissi: Parisi - Martini

Inizio seduta ore 19.15 termine ore 22.52

PRESIDENTE

Buona sera. Chiedo ai signori Consiglieri di prendere posto, di attivare il badge, e do la parola al signor Segretario per l'appello. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Grazie, signor Presidente. Buona sera
(Segue appello nominale).
34 presenti, il numero è legale.

PRESIDENTE

Grazie, signor Segretario. Buona sera ancora a tutti. C'è il numero legale con 34 presenti, quindi diamo avvio ai lavori di questo Consiglio.

Nomino scrutatori per questa seduta i Consiglieri: Antonio Pattarini, Andrea Frigerio e Ivan Mauri.

Il primo punto prevede le comunicazioni, e la prima comunicazione è dell'Assessore Volontè sulla Leuci. Prego, Assessore.

ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione perché alcuni Consiglieri mi hanno chiesto informazioni su questa situazione, quindi ho ritenuto opportuno dare questa breve comunicazione a tutto il Consiglio, dandovi brevemente alcune delucidazioni su cosa è avvenuto negli ultimi due mesi e, in prospettiva, come andremo ad attivare le prossime procedure ed i prossimi passi.

Brevemente. Voi sapete che di fronte alla non disponibilità della proprietà della Leuci di vendere o affittare una parte dell'area industriale, nell'avvicinarsi della chiusura della trattativa sindacale e vista questa indisponibilità, erano terminati tutti i contatti istituzionali, che si sono aperti, devo dire, per due aspetti: primo, l'intervento sollecitato dal Prefetto, e, il secondo, l'approvazione del PGT che ha reso l'area, dal precedente PRG, 50% industriale e 50% per altre destinazioni, l'ha reso tutto industriale. Questo, ovviamente, ha portato ad una riflessione anche da parte della proprietà, che espressamente ha valutato in modo positivo la vendita a determinate condizioni di una porzione dello stabile, condizionando questa vendita, che dal punto di vista economico era molto più alta in partenza e poi si è avvicinata alle condizioni che gli altri due imprenditori si erano dichiarati disposti per un eventuale acquisto, dicevo, ha condizionato questa messa a disposizione con l'indicazione da parte della società di dare destinazione d'uso diverso a circa il 60% dell'area. I due imprenditori, al momento, avevano evidenziato invece la disponibilità all'acquisto di questa parte dell'area. Abbiamo ritenuto opportuno, in sede di Prefettura, nel Tavolo ristretto composto da Comune, Provincia, Sindacati e Confindustria, di focalizzare l'attenzione su questo tipo di disponibilità, di concretizzare in un documento le rispettive richieste delle parti, e di portare il tutto, le richieste, le disponibilità e quant'altro, ad un Tavolo territoriale che sarebbe stato dovuto convocare circa verso metà febbraio. Dico questo, perché ricorderete anche nella discussione in Consiglio che l'eventuale cambio di destinazione d'uso, che, ripeto, comunque in ogni caso ha una valenza strettamente legata alla decisione del Consiglio Comunale, erano comunque legati al Patto Territoriale. In soldoni, il Patto Territoriale vuol dire una acquisizione di una procedura che va a considerare tutte le dimensioni. E quindi nell'accordo ci sono sia nuovi livelli occupazionali, disponibilità di eventuale vendita di terreno e soprattutto gli imprenditori che si erano dichiarati all'acquisto.

Devo dire che questo documento, che, ripeto, andava solo a cristallizzare le singole posizioni e quindi diceva per iscritto cosa ci eravamo detti durante le trattative, è stato diffuso da una associazione locale andando a contrabbandare un po' questa cristallizzazione di posizioni in un accordo sottobanco che il sottoscritto avrebbe preso con la proprietà.

Cos'è cambiato rispetto a circa un mese fa? Che un po' questa megasposizione mediatica che la vicenda ha avuto sta facendo riflettere uno dei proponenti, la Vitali Group, che giustamente

dice: “Io, fino a quando c’è proprio tutta la cornice disegnata anche se do e confermo la mia disponibilità aspetto che ci sia il Patto Territoriale scritto”.

Quindi, i prossimi passi quali sono? ricordo che nelle scorse settimane la Regione Lombardia ha emanato la Legge Regionale numero 34, detta “della competitività”, che anche qui formalizza un po’ più nel dettaglio i prossimi passaggi, guarda caso che vanno a cucirsi bene sulla situazione della Leuci. Vale a dire, la Regione dice che ci sono degli accordi di competitività – sto leggendo – che questi accordi devono coinvolgere un po’ tutto il tessuto economico, istituzionale di ricerca delle parti sociali del territorio, e che questi accordi postano poi... scusate un attimino, faccio fatica... in particolare a definire dove ci sono prospettive di lavoro, che tipo di incentivi ci sono messi a disposizione dalla Regione anche sotto forma di credito d’imposta, ricorso semplificato agli strumenti urbanistici per la localizzazione degli insediamenti produttivi. È nostra intenzione anche far leva su questa nuova Legge, convocare nel giro massimo di un paio di settimane un Tavolo territoriale, lì porteremo tutti i desiderata che i singoli attori hanno portato. Al Tavolo territoriale ci sono anche le RSU della Leuci, e quindi in quel momento lì, oltre a ripercorrere un po’ quanto ci siamo detti che oltre a formalizzare quali sono le richieste dei singoli attori, cercheremo di concretizzare se ci sono degli incentivi che riguardano, appunto, l’area Leuci e la collocazione di nuova forza di lavoro su quell’area.

Aggiungo che a nostro parere il fatto della legge regionale è importante perché non andrà solo eventualmente a disegnare dei possibili sviluppi di ricerca, di insediamenti produttivi e di nuova occupazione sull’area Leuci ma potrà essere anche un po’ una cartina di tornasole per altre aree che potrebbero usufruire di questo nuovo strumento, che, a nostro parere, è molto moderno e va nella direzione, ripeto, di non aspettare solo che un’azienda muoia, che un’area diventi non fruibile per decenni, ma metta sul tavolo quegli incentivi per fare in modo che l’imprenditoria guardi questi insediamenti in maniera più moderna. Alla fine, la sfida per tutti è trovare degli imprenditori che vogliano investire, la nostra competenza invece è quella di poter mettere a disposizione tutti gli strumenti, devo dire inclusi quelli urbanistici, per fare in modo di aumentare questa attrattività.

Finisco per dire che nessuno ha mai pensato che la decisione finale di una situazione così complessa, che ha dimensioni occupazionali, urbanistiche, produttive, di ricerca, non debba tornare per la parola finale al Consiglio Comunale, è ovvio che per tornare in Consiglio Comunale ci devono essere tutti elementi per darvi il modo di prendere una decisione ponderata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore. Siamo sempre alle comunicazioni. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani per richiesta accertamenti sull’affidamento dell’appalto rifiuti. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Però, Presidente, se lei consente, oltre a salutarla... l’ho chiamata Presidente, mi sono sbagliato... signor Marelli, io volevo far un intervento di trenta secondi sulla conduzione dei lavori, perché, con tutto rispetto, con grandissimo rispetto che ho sulla tematica che ha svolto l’Assessore Volontè, non è un tema da ridurre ad una comunicazione, virgolette, “banale” come quella, che non è banale, che farò anch’io successivamente. Questo è un tema che apre anche la possibilità, o avrebbe dovuto aprire la possibilità al Consiglio di interloquire. Quindi se lei era al corrente della volontà dell’Assessore di fare questo intervento avrebbe dovuto mettere il Consiglio Comunale nelle condizioni di poter intervenire, altrimenti cosa facciamo? Ascoltiamo una comunicazione di così importante portata come se fosse quella che riguarda il parcheggio, di cui parlo io dopo, con tutto il rispetto, sulle comunicazioni o altre comunicazioni che vengono fatte comunemente? Questo lo sottolineo, perché non è un modo, a mio parer, corretto dal punto di vista dei lavori. Spero che questo non sia stato computato nei tempi che ho a disposizione, che partono da adesso.

La comunicazione che voglio fare, e che è strettamente collegata al tema forse più importante che trattiamo questa sera, e che riguarda l’appalto rifiuti, sintetizzo il termine, un po’

diverso, naturalmente, nella dizione della delibera che verrà poi sottoposta. Io ed altri Consiglieri, al momento siamo tre, se altri voglio aggiungersi ben accetti, abbiamo presentato... presenteremo... farò un atto diciamo anche simbolico di consegna a lei e al Segretario di una richiesta di attivazione della Commissione di Controllo e Garanzia che prenda in considerazione l'appalto rifiuti del Comune di Lecco almeno a partire da quando si è attivata la proroga, senza quindi gara, alla società che attualmente gestisce il servizio. Questo anche per una considerazione al limite del banale che ho fatto, che abbiamo fatto, quando è stata presentata l'ipotesi sulla quale marcia poi la delibera che vedremo, dalla quale apprendiamo che a parità di servizi il prossimo appalto verrà a costare, quindi dal 1° giugno di quest'anno, 400.000,00 Euro circa in meno rispetto a quello che è costato nel passato. Ripeto, a parità di servizi questo appalto verrebbe a costare 400.000,00 Euro in meno all'anno. Allora uno si chiede, non bisogna essere degli esperti nel waste management. Come dicono sempre quelli della Val Brembana, per farsi la domanda: scusate, se l'anno prossimo, quest'anno o per i prossimi due o tre anni, potrebbe costare 400.000,00 Euro in meno, perché non è potuto costare 400.000,00 Euro in meno anche l'anno scorso o due anni fa, insomma da quando è stata attivata questa proroga? Chiaramente la domanda è più articolata. Io volevo annunciare che la presenteremo e spero che il Presidente della Commissione, che mi ascolta, attivi questa possibilità di conoscere nel dettaglio le situazioni che hanno portato a questo mancato risparmio prima che venga attivato il 1° giugno di quest'anno l'eventuale affidamento, comunque in proroga, perché la vedo dura che Silea riesca, non avendo i mezzi, a gestire in proprio subito l'appalto rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo Giovanni, sui ringraziamenti.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Volevo innanzitutto... anzi, innanzitutto... volevo sfruttare questa occasione per ringraziare personalmente la grande maggioranza parlamentare di Centro Sinistra, che qua è ben rappresentata, che va da Magni, purtroppo agli amici qui, di Mauri, Boscagli, arriva fino a qua... per quello che è successo settimana scorsa, cioè l'aver votato con 147 voti a favore il cosiddetto "Svuota carceri". E vi dico perché interessa anche la nostra città: perché in un momento come questo, molto delicato, in cui c'è un incremento che è nelle grandi città del 30%, nei capoluoghi dal 18 al 20%, di furti nelle abitazioni, questo è solo un piccolo esempio, lasciare libera gente che è condannata per queste cose è veramente molto, molto grave. Voi immaginate che questa Legge prevede che l'ulteriore sconto della pena venga fatto agli arresti domiciliari. È una cosa che non sta né in cielo né in terra. Tra l'altro viene vanificato il lavoro delle Forze dell'Ordine. Io ho visto ultimamente questi incontri che fate con la Polizia, ma io mi metto dalla parte dei Poliziotti, che, poveri Cristi, si trovano vanificato il loro lavoro. Soprattutto in un periodo in cui c'è stato un incremento, nel 2013, e queste due cose non sono collegate, però, io dico, voglio che rimanga, questa mia dichiarazione, sono aumentati notevolmente gli sbarchi clandestini, che, ripeto, sono sbarchi clandestini, 49.700, di persone che comunque – non è che tutti vanno a delinquere – in un momento di grande difficoltà si trovano nei nostri territori, e si trovano in giro per le nostre strade.

Non sto a tediarevi con altri numeri che mi sono fatto dare dal Ministero, ma il mio intervento è solo per ringraziarvi, innanzitutto, perché credo che la nostra città grazie a questa votazione ha, escluso gli amici – sono tutti amici, spero – di Italia dei Valori, che qua mi dicono che non hanno votato, sono tra i 94 che non hanno votato, ma gli altri hanno votato tutti, perché secondo me questa cosa è molto grave anche per la nostra città. Si parla di sicurezza...

(Segue intervento fuori microfono).

Non ti preoccupare, tu fai parte di questa maggioranza, in Parlamento, che l'ha votata, e anche qua... Quindi la nostra città sarà meno sicura. Ed io perché faccio questa provocazione? Perché io mi auguro di no, ma se la nostra città diventa meno sicura non voglio assistere ai soliti piagnistei, se dovesse, mi auguro di no ovviamente, succedere qualcosa nella nostra città, perché questa gente purtroppo deve mangiare, e per mangiare deve per forza trovare una soluzione in un

momento come questo, di crisi. Quindi, io ringrazio per aver reso la nostra città sicuramente meno sicura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Colombo. Non ho altre comunicazioni. Quindi dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni.

Passiamo alle domande di attualità. La prima richiesta è del Consigliere Parolari, sulla pulizia posacenere sulle strade. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

È una piccola cosa, ma mi è stata sottolineata da tre cittadini in questi giorni, e cioè che i posacenere che sono stati messi per raccogliere le sigarette, i mozziconi, sono belli ma andrebbero puliti, mi hanno detto, almeno una volta al mese, perché effettivamente sono diventati un ricettacolo. Si chiede di comunicare all'azienda di avere cura, senno' ci dobbiamo... Io sono un sostenitore del fatto che non controlliamo l'appalto rifiuti, perché sono ormai quarant'anni che il Comune di Lecco l'ha perso di vista, visto che non ha più il know-how per controllarlo, però almeno queste piccole cose, che sono così evidenti in centro, un minimo di decoro, cercare di farle rispettare da chi è pagato, dal Comune, per fare questi lavori.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Ha chiesto il Consigliere Fusi. C'è una richiesta al signor Sindaco di aggiornamento sul problema delle multe in zona ZTL e una richiesta all'Assessore Campione sulla rotonda in corso Carlo Alberto. Prego, Consigliere Fusi.

CONSIGLIERE FUSI GIUSEPPE

Grazie, Presidente. Due piccole domande. Una, chiedevo al signor Sindaco di aggiornare il Consiglio e i Consiglieri, in relazione anche ad alcune notizie che sono uscite su organi di stampa, e mi sembra che qualcuno anche abbia scritto al Sindaco, in relazione al problema sorto per le multe elevate nella Zona a Traffico Limitato.

Poi, chiedevo nuovamente all'Assessore Campione come mai non si è ancora sbloccata la modifica viabilistica in corso Carlo Alberto, la rotondina tra via Barcaiole e via Rosmini. Chiedevo all'Assessore di illustrare al Consiglio anche questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Fusi. Il Consigliere De Capitani ha chiesto la parola sullo spazio per la sosta autobus in via ai Poggi e funzionamento comunicazioni del Comune, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Prendo spunto da un fatto pratico, comunque importante, ritengo, per arrivare poi alla domanda che riguarda proprio come funzioni la comunicazione, il collegamento, meglio, comunicativo tra i cittadini e questa Amministrazione. Il fatto pratico è una richiesta di un cittadino, datata prima del 2012, che si era rivolto addirittura alla Prefettura, per chiedere di spostare una sosta autobus in via ai Poggi, o due numeri differenziati, 111 e 114, sono andato anche a vedere, spero che sia andato anche chi poi ha preso i provvedimenti, a vedere il posto. Dovrebbe essere 111.

Lì erano stati segnati dei parcheggi su richiesta dei cittadini, quindi doverosamente ascoltando i cittadini, e sullo stesso posto dove sono segnati i parcheggi, linea bianca, quindi quando arriva De Capitani in macchina, o il Consigliere Colombo in macchina, può mettere tranquillamente la macchina su questo parcheggio, e nello stesso posto si è segnata anche la palina per la fermata degli autobus. Chiaro che se ci sono le macchine l'autobus si ferma in mezzo alla strada oppure non so dove si ferma.

Questo cittadino, voglio dire anche in modo collaborativo, ha cercato di segnalare questa questione, si è rivolto addirittura alla Prefettura. Io ho una lettera della dottoressa Motolese, se volete poi ve la esibisco, del 2012, la quale diceva per interposta persona, cioè interposta persona la Prefettura, che si era rivolta al Comune, visto che il cittadino si era rivolto anche alla Prefettura non avendo risposta dal Comune, e gli dava delle risposte, che penso siano state date agli Uffici Tecnici comunali. La situazione, la faccio breve, è andata avanti fino a gennaio di quest'anno. A gennaio di quest'anno, sintetizzo, posso sbagliare di un giorno o due... all'inizio dell'anno questo signore, utilizzando l'Urban click, che voi tutti sapete cos'è, che funziona alla grandissima, se i risultati sono questi, dopo dieci o dodici risposte di questo Urban click riesce ad avere una risposta con la quale gli viene detto, il 16 o il 17 di gennaio di quest'anno, che quella sosta non si può spostare dove era stata prevista perché la strada non aveva i requisiti per poterlo fare. La settimana dopo gli arriva un'altra risposta nella quale si dice che, contrariamente a quello che è stato detto la settimana prima, la sosta si poteva fare dove un anno e mezzo prima il cittadino aveva richiesto che fosse messa, mi sembra spostata a valle dopo la precedente curva a salire. Perché dico questo? Perché i pochi cittadini, perché sono pochi coloro che hanno a cuore magari di interloquire con l'Amministrazione Comunale, che si rivolgono al Comune per dare dei suggerimenti, per avere delle risposte, non possono essere umiliati, come è successo nel caso di questo signore, che magari è stato anche insistente, perché presentare decine di volte la stessa richiesta senza avere una risposta definitiva a qualcuno può dare anche fastidio, però chiedo prima di tutto chi è il responsabile di questa mancata risposta, e secondariamente come funziona questo rapporto tramite questo Urban click con i cittadini che si rivolgono. I quali, tra l'altro, lamentano, lo dico al signor Sindaco, l'impossibilità di poterla contattare, o anche le risposte su Urban click, il quale dice che non è uno strumento che serve per contattare il signor Sindaco, ci sono altri strumenti, bisogna rivolgersi a Pinco e a Pallino. Io pensavo che chi è eletto in questa Amministrazione, gli Assessori e il Sindaco, fra i compiti gravosi, che mi rendo conto che hanno, siano quelli di tenere nel maggior numero dei casi direttamente i rapporti con i cittadini di questa città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Angela Fortino, sulla viabilità a Olate e a Germanedo. Prego, Consigliere Fortino.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Io vorrei capire dall'Assessore Campione, che aveva garantito ai cittadini un ulteriore incontro per fare una verifica sulla modifica alla viabilità del quartiere, che non è ancora stato fatto, mi risulta che la nuova viabilità sta creando tutt'ora non pochi problemi, so che nella zona di via Bainsizza si stanno susseguendo gli incidenti e quindi vorrei capire, appunto, quando verrà fatto questo incontro. Alcuni residenti, oltretutto, mi hanno anche detto che si sono recati presso gli uffici comunali per capire chi è questa fantomatica associazione di Olatesi, che in realtà nel quartiere probabilmente in pochi conoscono, e chi è il riferimento, in maniera da potersi mettere in contatto, ma gli è stato risposto che per motivi di privacy non si può sapere. Quindi, io, a questo punto, mi rivolgo all'Assessore competente, che peraltro già da mesi aveva garantito un ulteriore incontro con la cittadinanza, che invece non ha fatto.

Sempre restando in tema di sensi unici e di viabilità nei quartieri, ribadisco la mia posizione assolutamente contraria ai sensi unici nei quartieri, anche perché non c'è una rete viabilistica che consente la possibilità di creare degli anelli, e quindi va a finire che questi sensi unici costringono i cittadini a fare il giro del mondo prima di tornare a casa. Dato che ho sentito che si sta ventilando l'ipotesi di allungare il senso unico a Germanedo alla zona di via Ferrario, io chiedo che venga scongiurata questa ulteriore limitazione della libertà di circolazione nei quartieri. Io già a suo tempo avevo contestato il senso unico a Germanedo, anche se era stato fatto dall'Amministrazione all'interno della quale io stessa ero presente, l'avevo comunque contestato, e dico all'Assessore che

se dovesse fare un provvedimento di questo tipo sarò io la prima firmataria della prossima petizione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fortino. Il Consigliere Giovanni Colombo ha chiesto la parola sulla Stazione Ferrovie dello Stato. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Brevissimo, brevissimo sarò. Chiedevo all'Assessore se era possibile, vista la situazione che si crea negli orari serali, dalle 19.00 alle 20.00 – 20.30, davanti al Comune con le macchine che arrivano giù fino a dove c'è Airoidi Belgeri, quasi, se è pensabile, vista la situazione che si crea, di fare la chiusura della piazza, non so, fino alle 19.00, fino ad un orario in modo tale che negli orari in cui arrivano i treni serali, i due treni serali, la gente possa accedere in stazione. Io credo che la maggioranza di quelli lì potrebbero andare a casa a piedi, sono sempre di quella idea lì. L'ho sempre detto. Però c'è tanta gente che invece ha veramente delle difficoltà, o abita fuori città, magari trovare una soluzione intermedia che permetta di entrare in stazione in quei quaranta minuti che arrivano i due treni più pesanti da Milano, non sarebbe male, se è possibile farla. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Colombo. Il Consigliere Pasquini ha chiesto anche lui la parola sulla Stazione, penso che sia altro argomento. Comunque ha la parola. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Cerco di guardare il bicchiere mezzo pieno, chiaramente, sicuramente rispetto alle richieste che ho fatto all'interno di questo Consiglio Comunale all'Assessore Campione oggi si può entrare in stazione con l'ordinanza, chiaramente, si è posticipato, quindi dopo le 9.00 è possibile entrare alla stazione. Cosa che però i cittadini e gli automobilisti non sanno, perché anche dopo le 9.00 continuano a sostare lungo il viale sotto. Io le chiedo veramente di provvedere con la massima urgenza, uno, a comunicare questa cosa perché nessuno la sa e le macchine continuano o a sostare qua sotto oppure a prendere le multe, visto che anche là la segnaletica è poco chiara, come è successo nei mesi precedenti. La questione la sollevo anche perché proprio nei mesi precedenti sono successi parecchi episodi alla stazione poco piacevoli, e diversi cittadini mi hanno comunque segnalato la preoccupazione di dover aspettare i propri familiari e non poterli andare a prendere soprattutto durante le ore notturne, dopo le 9.00, dopo le 10.00. La questione non comporterebbe nulla dal punto di vista viabilistico, della sicurezza, perché i pullman dopo le 8.00 – 8.15 non ci sono più, così come nei giorni festivi, eccetera. Cioè, trovate un sistema, togliete quei panettoni, mettete..., insomma, fate quel passettino in più che vada al di là dell'ordinanza che avete fatto, perché nessuno ne è a conoscenza.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Non ho altre richieste, quindi do la parola agli Assessori per le risposte possibili. La prima che ha la parola è l'Assessore Rota Francesca. Prego. Non c'entra? Pensavo sulla pulizia... Assessore Campione, Vicesindaco, prego.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Grazie, Presidente. Vado in ordine rispetto alle sollecitazioni dei Consiglieri. Il Consigliere Parolari suggeriva la pulizia dei posacenere, faremo una verifica per verificare innanzitutto se sono nostri, se sono all'interno del giro di Econord, perché il discorso è proprio quello, che alcuni possono essere stati anche posizionati magari dai negozianti e quant'altro, per cui va verificata questa cosa. Rispetto ai cestini, ovviamente questa è una priorità. rispetto ai posacenere faccio una verifica e le faccio sapere a stretto giro.

Su via del Barcaiolo l'abbiamo portata, rispetto alla richiesta del Consigliere Fusi, in Commissione pochi giorni fa giusto per presentare la decisione già presa, secondo le indicazioni sue e di altri Consiglieri, e adesso ci sono i tempi tecnici per la realizzazione.

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere De Capitani, era più sul tema comunicazione che sul tema puntuale della fermata, che invece conosco perché da Assessore ai Trasporti me ne ero occupato, per cui c'era stata la segnalazione, e la risposta al cittadino nei tempi, che effettivamente lo spostamento non era fattibile perché poi le fermate, come lei sa, vanno poi realizzate e certificate, e quant'altro, e in quella strada non vi erano altre posizioni, al momento, identificabili. Se c'è stata poi una mancanza di comunicazione però su quella non rispondo direttamente, ma sul tema specifico sì. Poi c'era stata una insistenza del cittadino e avevamo risposto che in quel momento non era fattibile.

Il tema più generale della viabilità, quindi sia rispetto a quello che diceva la Consiglieria Fortino e poi sulla Stazione. Sulla viabilità a Olate io però puntualmente non ho richieste di cittadini in questo momento. Le richieste di cittadini anche di via Bainsizza ne ho avute, li ho ricevuti, ho sentito e ho discusso con loro le criticità. Per quanto riguarda altri cittadini non ho richieste e non era previsto un incontro pubblico. Ma se ci sono invece richieste attuali di alcuni cittadini possiamo vederle tranquillamente.

Per quanto riguarda via Ferrario, è stato presentato qui, in Commissione, era una ipotesi, ma assolutamente non è stata portata nessuna decisione, in questo momento, tra l'altro, non è allo studio. La priorità è la ZTLU, che è stata già discussa. Il senso unico serviva semplicemente per aumentare eventualmente i parcheggi, ma non è una valutazione che si farà a breve. In questo momento, la rassicuro, non deve firmare nessuna petizione. Mentre invece sulle Zone 30 e sui sensi unici, mi spiace, su quello, deluderla perché proseguiamo e dopo Olate sarà il turno di Acquate e poi di Castello, perché ci crediamo e abbiamo visto che i cittadini apprezzano e riconoscono una maggiore vivibilità e sicurezza dei quartieri.

Sul discorso della Stazione, effettivamente in questo momento c'è una carenza di comunicazione, che non è semplicemente legata agli orari, perché dopo le 21.00, ma anche la domenica durante il giorno, ad esempio, è possibile entrare. Chiaramente con il posizionamento della telecamera, a seguito dell'inserimento nella ZTL e dell'istituzione della zona in allargamento, in adiacenza a quella di via Balicco, sarà più chiaro avere la segnalazione di varco attivo e non attivo, e quindi sarà più semplice. In questo momento chiaramente è meno semplice sapere questa cosa, quindi daremo una comunicazione maggiore. Oltre a questo si stanno studiando delle misure tampone di quello che è il parcheggio di fronte alla Stazione in determinati orari. Sicuramente anche qui, secondo me, un po' l'abitudine di alcuni automobilisti a utilizzare per forza l'ingresso sul davanti quando c'è quello sul retro, non accedendo, chiaramente, dalla famosa ZTL ma dalla rotonda sotto il Centro Meridiane, forse è una questione che deve vedere una abitudine ancora maggiore da parte... Però concordo con il Consigliere Pasquini e con il Consigliere Colombo che maggiore informazione può essere assolutamente utile.

Spero di aver risposto a tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il signor Sindaco. Mi pare che ci sono due problemi ancora, ZTL e comunicazioni. Prego.

SINDACO

Grazie. Rispetto al tema della ZTL, noi abbiamo incontrato, in particolare il Comando e l'Assessore, numerose delle persone, soprattutto quelle che hanno avuto le multe, i multati seriali, come vengono chiamati, cioè quelli con multe ripetitive, anche se la via maestra, come avevo già detto, resta quella di una adeguata istruttoria per i ricorsi che possono e sono stati presentati o al Prefetto o al Giudice di Pace, nella quale gli elementi che hanno portato soprattutto alla ripetizione, come in questi casi, come in casi abbastanza numerosi è accaduto, e quindi il giudizio sul

comportamento che deve essere fatto da una autorità terza rispetto alla Polizia Locale, che non potrebbe comunque, il Sindaco non ha un potere di revoca, come è ben noto, delle multe, delle infrazioni. Sostanzialmente il tema, se la ripetizione dei comportamenti può avvallare una mancanza genericamente attenzione e di informazione o dimostrare in qualche modo la buona fede, che di per se, come è noto, non fa sconto dal punto di vista del rispetto della norma però potrebbe, in determinati casi che però devono essere specificatamente apprezzati, ripeto, o dal Prefetto o dal Giudice di Pace, portare a delle conclusioni. In questo senso, le dichiarazioni che sono state riportate, abbiamo parlato di accanimento in sede di presentazione delle memorie da parte del Comune, che ovviamente ha fornito gli elementi al Giudice e alla Prefettura, là dove richiesto, per fornire quelle che erano state le modalità d'azione da parte, appunto, degli uffici preposti nella postazione della segnaletica e quant'altro, ovviamente tenendo conto che il tema di fondo però è un tema che ha una disciplina specifica, dove non è possibile un atto di autotutela dell'Amministrazione o, come dire, una non difesa, usiamo questo termine forse un po' improprio, comunque con la presentazione delle proprie memorie.

Ricordo, peraltro, che è continuata la dimensione informativa, in particolare anche con quelle categorie, come era il caso degli artigiani, che erano rimasti meno coinvolti in una prima fase informativa, parlo soprattutto in questo caso del tema delle piazze. E devo anche dire che nonostante la campagna c'è stata sì una diminuzione ma non una eliminazione di questo fenomeno. Quindi penso che una riflessione un po' complessiva sul fatto che non si possa basare i propri comportamenti solo sulle abitudini vada in qualche modo fatto perché altrimenti diventa ovviamente tutto un po' difficile nella città.

La seconda, invece, completo un po' quello che ha accennato sinteticamente l'Assessore Campione, il Vicesindaco Campione, sulla tematica della informazione. L'Urban click è uno strumento nuovo che si affianca agli altri, serve ad avere una registrazione oggettiva di quelle che sono le segnalazioni che pervengono sia per via telefonica che per via informatica, possono essere caricate le domande anche dagli uffici dei Comuni e avere una traccia e l'affidamento anche di una responsabilità in capo all'ufficio della risposta. I tempi che li vengono dichiarati non sono i tempi per il soddisfacimento magari del quesito posto, ma almeno, se non è una cosa ovviamente immediatamente risolvibile, i tempi nei quali ci si impegna poi a dare una restituzione un po' più compiuta. Non è uno strumento molto usato e va potenziato. Rientra peraltro in un progetto di rapporto più complessivo delle Amministrazioni, non solo del Comune di Lecco, è stato pensato nell'ambito del Progetto del CST insieme alla Provincia di Lecco, e serve anche ad avere, per l'Amministrazione, dei dati un po' oggettivi su quelle che sono le segnalazioni. Ovviamente, lo ribadisco, non sostituisce altri momenti di rapporto diretto che continuano, ricordo soprattutto il nostro ufficio di manutenzione che è impegnato con un numero di ore, lo sportello a front-office, importante e significativo di tutte le mattine e il mercoledì fino alle 15.30, e anche per gli altri tipi di segnalazioni.

Il tema, invece, degli appuntamenti non è un tema che di per se, questo normalmente, non avviene tramite quel servizio ma avviene, la disponibilità c'è sempre stata, ovviamente con i consueti canali di chi si reca di persona, chi tramite il telefono, eccetera.

Il tema del rapporto con il Sindaco è un tema assolutamente che non è da sottovalutare, ci mancherebbe, è un dovere del Sindaco incontrare i cittadini, però vorrei anche che su questo non si facesse un sovraccarico, nel senso che poi comunque il Sindaco non è tuttologo, deve fare riferimento agli uffici, deve fare riferimento, per alcune questioni, ovviamente agli altri Assessori, eccetera. Quindi sovente il consiglio che viene dato è quello prima di fare un passaggio con gli uffici, e, se non si è soddisfatti della risposta, o si ritiene che ci siano degli elementi invece che è doveroso che vengano comunicati al Sindaco, perché sono più generali, trasversali, eccetera, c'è questa dimensione. Questo atteggiamento non è per non incontrare i cittadini ma per rendere più concreto poi il momento dell'incontro perché possa dare delle risposte significative da questo punto di vista.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. I Consiglieri che hanno posto le domande possono avere la parola per dichiarare se sono soddisfatti o meno. Ha chiesto la parola il Consigliere Fortino.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Solo per dire che l'Assessore Campione ha la memoria corta, perché aveva garantito, nel momento in cui ha istituito questa nuova viabilità, un incontro con i residenti per verificare, prima di farlo diventare definitivo, se questo provvedimento poteva essere efficace o meno. Per cui la invito a ripensare a quanto aveva garantito alla cittadinanza e a organizzare questo incontro.

Per quanto riguarda, invece, la sua presa di posizione rispetto alla viabilità nei quartieri, visto che lei ha detto che andrà avanti per la sua strada, noi andremo avanti per la nostra e protesteremo, e prenderemo tutti i provvedimenti che saranno utili per poter evitare questa limitazione alla circolazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fortino. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiusa la fase... Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Stavo cercando una data, perché... Notando, chiaramente, quanto mi è stato risposto sulla comunicazione, alla fine, però, sono i risultati che contano, al di là dei progetti, e senza coinvolgere gli uffici, perché io mi riferivo alle comunicazioni e alle risposte. Non coinvolgiamo gli uffici, il cui funzionamento ho avuto occasione, anche nel passato, di constatare la bontà. Però sta di fatto che questo cittadino per avere una risposta ha dovuto, il 9 luglio del 2012, andare addirittura dal Prefetto, alla lettera, come detto prima, gli è stato risposto che quella situazione era intoccabile, fino al 13 di gennaio del 2014, 9 luglio 2012 – 13 gennaio 2014, e anche se l'Assessore non lo sa, perché dalla sua risposta sembra che quello spostamento non si poteva fare, dieci giorni dopo improvvisamente lo spostamento è stato fatto. Allora, cosa si può dedurre? Si può dedurre che il problema non è stato affrontato, perché alle volte scoccia dare ragione ai cittadini, soprattutto quelli che telefonano più volte, che rompono le scatole, scusate l'informalità. Quindi per un anno e mezzo non si è presa in considerazione la situazione, l'Assessore se n'è bellamente fregato, se posso dirla così, quando finalmente la situazione l'ha presa in mano dopo dieci giorni quello che, ho la risposta del 13 luglio 2014 che non si poteva fare assolutamente niente, dopo dieci giorni c'è la comunicazione che Linee Lecco ha proceduto allo spostamento di quello che non si poteva spostare.

Questo lo segnalo come cattivo funzionamento del rapporto con i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Dichiaro chiusa la fase delle domande di attualità.

Deliberazione n. 8 in data 24.02.2014 – AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE A SILEA SPA PER IL PERIODO 01.06.2014 – 31.12.2017

PRESIDENTE

Quindi passiamo al terzo punto dell'Ordine del Giorno, che prevede la trattazione del tema: Affidamento dei servizi di igiene ambientale a Silea S.p.A. per il periodo 1° giugno 2014 – 31.12.2017. La parola all'Assessore Campione.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Grazie, Presidente. Faccio brevemente la storia pregressa. In questo momento il servizio di igiene ambientale è affidato ad operatore privato sulla base di una proroga che è stata emessa, in quanto il contratto era scaduto, per un dubbio interpretativo rispetto alla possibilità da parte del Comune di bandire una gara specifica in quanto la normativa nazionale prevede da parte delle Regioni l'individuazione di Ambiti Omogenei per la gestione del servizio, e quindi sembrava, in quella fase, non fosse titolato l'Ente Pubblico, il Comune, a bandire gara su questo tema in quanto, poi, la Regione avrebbe dovuto individuare gli Ambiti stessi. Infatti sono stati fatti poi da questo Comune anche dei quesiti specifici alla Regione, a cui però non è poi stata data risposta esaustiva in modo tale da poter poi procedere con una gara che fosse legittima. È arrivato poi, invece, un parere dell'Autorità di Vigilanza che ha in qualche modo poi dato al Comune la possibilità di bandire questa gara nelle more dell'individuazione degli Ambiti. Pertanto, nel dicembre 2013, a seguito di una delibera di Giunta Comunale, poi il Direttore del servizio ha bandito la procedura per l'affidamento dell'appalto della gestione dei servizi di raccolta rifiuti e di igiene urbana.

Il gestore attuale dello smaltimento, quindi della raccolta differenziata tramite recupero della frazione sacco viola e tramite termodistruzione invece del sacco indifferenziato, è Silea, a cui questo Consiglio ha affidato per cinque anni la gestione del servizio con una convenzione quinquennale. Silea aveva, nel corso dell'ultimo anno – anno e mezzo, effettuato un sondaggio tra i Comuni soci per verificare l'eventuale interesse rispetto ad una gestione anche del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti stessi. Alcuni Comuni, molti Comuni, avevano risposto positivamente, tra cui anche il Comune di Lecco, che in quel momento aveva la gestione da parte di un soggetto privato, come dicevo prima. Nulla in quel momento, dall'inizio della gara, veniva segnalato da Silea. Mentre invece la situazione poi è evoluta abbastanza rapidamente in quanto poi in data 29 gennaio 2014 Silea proponeva ai Comuni soci la possibilità di affidare il servizio di igiene ambientale a Silea stessa, che poi, a questo punto, l'avrebbe gestito attraverso un bando, in quanto attualmente non dispone dei mezzi propri per gestire questo servizio.

Come richiamato anche in delibera, in questo momento è possibile affidare in house dei servizi tramite anche la giurisprudenza, i pronunciamenti anche del Consiglio di Stato, anche di recente, ad una società in house che non lo gestisca direttamente, quindi in questo momento si propone a questo Consiglio di affidare a partire dal 1° di giugno la gestione del servizio di raccolta rifiuti e di igiene ambientale a Silea.

Quali possono essere i vantaggi di questa scelta? Ovviamente in questo momento numerosi Comuni soci stanno aderendo. L'ultimo aggiornamento che è stato portato al Comitato Ristretto dei Sindaci parla di una trentina di Comuni aderenti per un bacino corrispondente a 130.000 abitanti, quindi importante rispetto al nostro territorio provinciale. Quindi, in qualche modo, una attesa economica di scala anche sulla base del bando di gara che si andrà ad emettere da parte di Silea, e sicuramente un passo avanti verso la creazione, ripeto, nelle more dell'individuazione da parte della Regione degli Ambiti, di un Ambito di fatto che viene in qualche modo a crearsi tramite la gestione del ciclo integrato dei rifiuti a questo punto tramite raccolta, trasporto e gestione del rifiuto stesso.

In questo momento, con il Decreto "Mille proroghe" poi le Regioni sono comunque in qualche modo spinte e obbligate ad individuare gli Ambiti, e quindi anche la Regione Lombardia andrà in questa direzione. È auspicabile, lo stiamo chiedendo come Comuni soci di Silea, che

l'Ambito sia corrispondente all'ambito provinciale, in quanto ottimale per quanto riguarda la gestione di questo servizio.

In questo momento, quindi, l'affidamento dei servizi in essere è stato ulteriormente prorogato. Tra l'altro l'istituto della proroga non è nuovo perché abbiamo già ricordato, in risposta anche ad una interpellanza tempo fa, che le proroghe erano state già gestite anche sui contratti precedenti, che, ricordo, ad esempio nel 2006, poi successivamente nel 2007, per carenza di risorse a bilancio piuttosto che attesa della costituzione dell'ATO, esattamente come in questo momento, perché gli ATO erano definiti dal Testo Unico Ambientale, il Decreto Legislativo 152 del 2006.

In questo momento il contratto in essere ha determinate caratteristiche. Rispetto a quanto veniva anche accennato prima il bando che è stato prodotto, è stato pubblicato, non è a pari condizioni di servizio, nel senso che ci sono alcuni giri di ritiro in meno, così come anche concordato e richiesto, e visto anche in questo Consiglio, e c'è in più la raccolta del vetro porta a porta. Quindi le condizioni non sono le stesse, comunque in questo momento la base di asta bandita sul bando che c'è pubblicato sul sito del Comune è di 400.000,00 Euro in meno all'anno. In questo caso si andrebbe – e concludo – ad affidare a Silea i servizi non inferiori a quanto previsto nel capitolato d'asta ad un compenso, un prezzo, non superiore a quanto definito nel capitolato di base d'asta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore. Dichiaro aperto il dibattito. Consigliere Magni, ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Intanto una breve precisazione su alcune cose dette prima, perché è giusto che siano così. Rispetto alla rotonda di corso Carlo Alberto io non capisco l'insistenza dell'Assessore nell'attribuire alla Minoranza proposte che non ha mai fatto. Le proposte sulla viabilità non le denunce, le proposte sulla viabilità in quell'area le hanno fatte il sottoscritto e il Consigliere Nigriello.

Detto questo, veniamo al problema dell'appalto rifiuti. Io ho usato, in un precedente Consiglio, due categorie, quella di territorializzazione e quella di deterritorializzazione. Ora, queste due categorie credo che siano utili e interessanti per capire quello che sta avvenendo. Perché utili e interessanti? Innanzitutto l'intempestività di Silea nel fare la proposta ce la dice molto lunga su un fatto, come Silea sia una realtà a se. Cioè, i Comuni al posto di indicare quello che si deve fare subiscono delle decisioni che vengono prese da una azienda, e questo è un elemento critico.

Ma torno al concetto di territorializzazione per far capire una cosa, che tutto quello che è andato avanti in questi anni è stato soprattutto un processo di produzione soprattutto in mano ai cittadini, cioè i cittadini hanno lavorato e i cittadini hanno permesso, in questo modo, di evitare che molto rifiuto venisse incenerito. L'inceneritore è invece un elemento di deterritorializzazione, cioè un elemento sovrapposto che ci aiuta anche a capire la posizione di Silea, che improvvisamente cambia opinione. Noi dobbiamo tenere presente perché c'è un conflitto tra la cittadinanza che differenzia, che conferisce il differenziato, e queste strutture. Dobbiamo immaginarci che anche in un futuro, quando Silea si occuperà d'altro, e non più dell'inceneritore perché questo è il problema, avrà comunque un interesse, quello di vendere rifiuti. E il fatto di dover vendere rifiuti ad altri inceneritori confligge, appunto, con il processo di territorializzazione che è in corso nel nostro territorio, come in tanti altri. Potrei dire che questo processo di territorializzazione è l'indicatore di quegli elementi di socialismo che un tale Enrico Berlinguer indicava qualche decennio fa, e non mi sbaglio. Capisco bene che De Capitani possa saltare sulla sedia, ma non è colpa mia. Questa è la realtà di fatto, il socialismo esiste, e lo vediamo nella raccolta differenziata dei rifiuti.

Detto questo, allora questo processo, cittadini che lavorano gratis, e dovrebbero essere pagati per differenziare, svolgono una attività che è diversa da quelli che sono gli interessi dell'azienda, che sono stati finora quello di incenerire, adesso questo interesse non c'è più perché

sappiamo che in futuro bisognerà ridurre gli inceneritori nella regione lombarda, sappiamo che, secondo una indagine di Legambiente, Silea è tra le ultime posizionate da questo punto di vista e quindi sarà una delle prime, se il Piano Regionale in merito procederà, a dover eliminare il processo di incenerimento, però sarà interessata a vendere rifiuti, a venderli sempre a più caro prezzo perché questo è un problema che si porrà. Tant'è che nella Regione emiliana c'è stato in questi giorni un conflitto tra la Giunta e il Consiglio Regionale, dove la Giunta ha imposto sostanzialmente l'acquisto di rifiuti...ho finito, vedo che con me è sempre molto zelante... da altri territori e da altre Regioni. Proseguirò dopo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Non ho altre richieste di parola... Consigliere Parolari, ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Senza ripetere quello che è stato detto in Commissione, c'è stata un po' di delusione perché si sperava che questo non fosse un mero passaggio della stazione appaltante, perché qui di fatto stiamo parlando di un mero passaggio della stazione appaltante e non di un cambiamento del servizio. Non raccolgo le considerazioni del Consigliere Magni, che dimostra di conoscere poco il servizio di raccolta, soprattutto di smaltimento, dei rifiuti in provincia di Lecco...

(Segue intervento fuori microfono).

È nato per chi l'ha costruito e non per quelli che parlano... Comunque, noi in questo momento staremo su una posizione di astensione, nel senso che io ritengo positivo questo passaggio, lo ritengo perché il Comune di Lecco deve riprendere in qualche modo a riuscire a controllare questo servizio. E non dico che non riesce a controllarlo per fattori omissivi, ma per fattori oggettivamente difficili. Lecco, fino al 1974-75, aveva la sua società di raccolta dei rifiuti, si chiamava ASML, che è stata privatizzata, e allora vinse la Impresa Generale Manutenzioni, IGM, che è la stessa waste management, che è la stessa Econord. Questo è il fallimento della trasparenza, perché quando in una città per quarant'anni la gara viene vinta dalla stessa ditta vuol dire che nel sistema legislativo c'è qualcosa che non va. Forse non nelle leggi ma in come si comporta un certo tipo di mercato.

L'altro passaggio, secondo me fondamentale, è andare verso la costruzione quindi di un sistema che permetta, attraverso una società in house providing, come Silea, di reintrodurre un controllo e soprattutto di riportare in casa il know-how, perché non riusciamo più a controllare perché non abbiamo più il know-how di questo servizio. Quindi è un passaggio che, secondo me, richiederà molto tempo, e soprattutto richiederà volontà, la volontà politica è rompere con questo tipo di società paraprivate, che in realtà sono società pubbliche, e cioè prendono i soldi dal pubblico e li portano al privato. Perché sono le uniche società che vivono ancora con 300 – 400 dipendenti, tutto il sistema non questa, non una, utilizzando contratti di lavoro che ormai purtroppo in questo Paese non vengono più utilizzati nel privato. Cosa vuol dire? Vuol dire che non c'è una possibilità sostanziale di riduzione dei costi. Possiamo andare a ridurre i costi quando riorganizziamo il servizio partendo dalla testa, e riorganizziamo il servizio specializzandolo nelle diverse peculiarità. Io ho dato il consiglio, in Commissione, ove possibile, Silea di non inserire le schede dello spazzamento delle strade e di non inserire le schede della pulizia strade perché questi sono servizi che richiedono una economia di scala relativa nell'acquisto mezzi e potrebbe fare subito con un appalto separato escludendolo da un appalto generale, perché non sono servizi che creano economie di scala. Sono tutte false quelle dichiarazioni per cui ti dicono che si creano le economie di scala, prendevano l'appalto dei tombini e pulivano solo quelli in centro e non quelli della città alta perché dicevano che i mezzi non entravano. Uno prende un appalto per Lecco e poi dice che i mezzi non entrano. Credo che il passaggio di fiducia sia questo. l'indirizzo deve essere quello di poco a poco entrare nel servizio.

Sicuramente un'altra cosa che dobbiamo portare avanti è l'omogeneizzazione del servizio, perché non è possibile conseguire una economia di scala con Lecco, che anche se ridurrà di un giro di raccolta, Lecco aveva tre giri di raccolta dell'umido, due del secco e uno del viola, con Comuni che fanno un giro dell'umido ogni quindici giorni. Noi facciamo l'appalto di economia di scala con queste cose qui? No. Perché è chiaro che per qualcuno dimostra di essere bravo non facendo il servizio. È chiaro che il servizio di rifiuti in certi Comuni costa meno, fanno la metà del giro dei servizi e quindi alla fine costa meno.

Quello che si chiede è un indirizzo che poco a poco vada ad avere un know-how partendo dalla testa, non partendo dalla mera esecuzione del servizio, non chiediamo che vengano assunti gli spazzini ma che almeno si capisca e si conosca il servizio che poi i nostri cittadini pagano.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Ha chiesto la parola il Consigliere Boscagli. Prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Premetto che non abbiamo preclusioni di sorta rispetto a questa operazione, che personalmente posso definire neutra, facciamo diventare stazione appaltante Silea, che è una società in house, invece che il Comune. Non posso non sottolineare come un tema fondamentale come l'appalto dei rifiuti è stato spesso trattato in una maniera piuttosto banale, soprattutto in Commissione, non per il livello della discussione, perché ricordo una discussione a cui partecipai io, alcuni mesi orsono, che fu estremamente interessante, proponemmo tutti di continuare l'esperienza della raccolta del vetro che superasse il livello di sperimentazione, perché la questione delle campane di vetro rappresentano un degrado e poi quant'altro, di cui non entro nello specifico, oppure chiedendo di incentivare una cultura della raccolta differenziata, tanto spiegando sempre più quale ne sia la ratio, quale sia il guadagno in vari termini, tanto quanto cercando di educarci tutti anche a una produzione minore di rifiuti, a un consumo minore, a una produzione di rifiuti minori. Solo che poi, se ricorderete, in quella Commissione, destralmente interessante, in cui tutti portammo all'attenzione della Commissione temi veramente di rilievo, queste cose ce le eravamo un po' raccontate, perché, se ricordate, ci eravamo presentati in Commissione senza un dato, senza che ci venisse fornita una tabella di consumi, una tabella dei costi, una analisi della produzione dei rifiuti per tipologia e per quantità del singolo prodotto. Fu una Commissione di pensieri molto interessanti, di proposte interessanti, ma con gravi difficoltà ad essere contestualizzata, e ricordo che la cosa fu sollevata da più parti, cioè non avevamo dati in mano per contestualizzare al meglio questo tipo di intervento, peraltro fondamentale, visto anche il costo e l'aspetto di bilancio che rappresenta poi la città di Lecco.

Ora è arrivata questa novità, che, ribadisco, ai miei cocchi neutra, bando era e bando sarà, però mi viene difficile considerare che questo sia un effettivo risparmio in base all'economia di scala, non perché questo non possa esserci in assoluto ma, essendo un bando, non possiamo saperlo finché il servizio non venga affidato. E implicherà, dandolo soprattutto a chi non fa questo per missione e non ha i mezzi e gli strumenti, non ha il know-how diretto, sarà comunque un bando complesso non diversamente dal bando che sarebbe stato fatto. Poi, è vero che a livello teorico trattandosi di una molteplicità di Enti è plausibile che più è larga la scala e più è largo il territorio in cui erogare il servizio chiaramente è plausibile che ciò avvenga, ma fino a chiusura del bando e affidamento del contratto sarà difficile dirlo. Anche perché questa è proprio la domanda che avevo fatto io in Commissione, chiedendo proprio che ci venisse fornito un dato che ci dicesse: ma in effetti c'è una economia di scala? E la risposta giustamente fu: "Non lo sappiamo, perché essendo un bando non te lo posso dire che risparmio ne avrai, se del 5-10-30%, perché è un bando". Anche questa cosa, per cui ci siamo trovati la settimana scorsa raccontandoci che adesso l'affidamento va a Silea, anche in questo caso non era stato particolarmente approfondito, per il fatto che noi non avevamo la disponibilità tecnica dei dati che ci servivano.

Ciò detto, sul tema non abbiamo preclusioni, non reputandolo comunque un servizio peggiore o una operazione negativa. Lo vedremo poi nell'effettività del servizio, nel momento in cui a quei 4 milioni di Euro verrà erogato un servizio di qualità per la città che passi dalla novità della raccolta vetro casa per casa, e comunque un'efficiente raccolta dell'umido nel caso avvenga una volta in meno. Però poi l'aspetto pratico lo vedremo nella quotidianità. Ciò detto, non abbiamo preclusioni di sorta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Boscagli. Non ho altre richieste... Sì, Consigliere Casto Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Buona sera a tutti. Intanto comincio con il dire che condivido quasi completamente quanto ha detto Magni prima e anche quanto ha detto Parolari in gran parte, non li trovo per niente in contraddizione. Nessuno nasce virtuoso e neanche in questo settore. Ricordo a tutti, ma lo sappiamo tutti, che cinquant'anni fa buttavamo i rifiuti nel lago, al Bione. Siamo andati avanti a lungo, prima che arrivassero gli extracomunitari. Poi siamo passati ad un consorzio che aveva come obiettivo l'eliminazione dei rifiuti, supponendo che i rifiuti si potessero eliminare, far sparire dalla faccia della terra. Finalmente, nel '95, nasce Silea, che ha un nome significativo: Società Intercomunale Lecchese per l'Ecologia e l'Ambiente, e quindi anche il cambiamento di linguaggio denota un'altra stagione. Oggi stiamo approvando un altro grosso passo in avanti, non è sufficiente, come ha fatto Silea sinora, smaltire bene o riciclare bene i rifiuti, è importante portare a regime tutto il sistema, è importante che anche nella fase di raccolta circolino le idee, si facciano economie di scala, soprattutto organizzative, non tanto economiche. E quindi, secondo me, questo passo è importantissimo. Se volete vi elenco, vado molto veloce, le opportunità, i vantaggi di questo passaggio su un medio periodo saranno, secondo me, molto importanti, soprattutto per i Comuni piccoli che magari non sono neanche in grado di gestire la gara, che devono sopportare costi di trasporto spropositati, ma anche per il Comune di Lecco. Il Comune di Lecco non è così virtuoso come andiamo sempre raccontando, dai dati che ho letto ieri, noi per la frazione residuale conferiamo 154 chili all'anno, 30 chili più della media provinciale, 117, e tre volte più di Verderio, del Comune più virtuoso. Quindi anche Lecco ha bisogno di immissione di know-how, anche Silea ma anche Lecco. Quindi è importantissimo questo passaggio, che non sarà senz'altro un passaggio definitivo, come faceva notare Magni. Cioè l'Ambito Territoriale provinciale, secondo me sarebbe il migliore, ma temporaneamente, insomma, se l'obiettivo finale è i rifiuti zero chiaramente tutte le nostre strategie sul lungo periodo vanno riconsiderate.

C'è anche magari qualche punto critico, ma vado molto veloce, voglio restare nei cinque minuti... e chiederei di capire un pochettino meglio un punto della delibera, cioè il punto della delibera che riguarda l'ammontare dell'affido che diamo a Silea. Abbiamo scritto che le condizioni economiche non saranno superiori a quelle previste nel bando che andiamo a revocare, quindi 4.048.000,00 Euro. Mi domando, perché dalla delibera non riesco a capire: l'eventuale ribasso d'asta dove andrà a finire? Stando alla lettera della delibera non lo si capisce, potrebbe tutto andare a finire a Silea. Quindi questo è un punto che va chiarito. Nel caso noi tenessimo in vita il bando, ci fosse una riduzione del 10%, un ribasso del 10%, questo 10% andrebbe tutto ai cittadini, perché dovremmo diminuire la TARI. Nel caso ci fosse riduzione per Silea non sappiamo come vada a finire. È un punto su cui vorrei capire un pochettino di più.

Silea... sto facendo confusione con i foglietti, ma sto già arrivando all'ultimo... è una nostra partecipata, è una parte fondamentale della nostra cultura e della nostra comunità, come lo sono, non so, il ponte Azzone Visconti, l'asilo nido di Pescarenico con i suoi bambini, le sue educatrici, come il Resegone. Però Silea non ha tanto bisogno dei nostri profitti, è vero, deve fare investimenti, ma non è conveniente fare aumentare i profitti di Silea perché al Comune ne ritornerebbero, se va bene, un 10%. Noi abbiamo il 20% in Silea, 50% di tassazione media sugli utili, a noi ritornerebbero 10,00 Euro per ogni 100,00 che lasciassimo a Silea, non è conveniente questo. La

strada quindi che stiamo imboccando questa sera è una strada importantissima, una strada, cioè un pezzettino nuovo che andava fatto prima, senza dubbio. Altri Comuni, altre zone, l'hanno fatta molto prima questa integrazione. Silea non è la fine del mondo ma oggi è uno strumento fondamentale per andare avanti. Questa strada, dicevo, che dobbiamo imboccare questa sera è fondamentale, quindi facciamo bene i primi passi, cerchiamo di dare dei contenuti a una...

PRESIDENTE

Grazie per la collaborazione. Ha chiesto la parola il Consigliere Antonio Pasquini. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Razionalizziamo i tempi, visto che è molto fiscale questa sera, quindi anticipo la dichiarazione di voto, che sarà, per quanto riguarda il nostro Gruppo, un voto di astensione. Perché comunque condividiamo l'impianto generale, e, come ricordava anche Casto Pattarini alla fine del suo intervento, è una strada magari che andava fatta prima, e il fatto di affidare alla società Silea, che comunque è una società pubblica, tutta la questione sicuramente ci trova d'accordo. Però ci sono delle perplessità che sono emerse, l'abbiamo anche detto durante la discussione, forti perplessità. Perplessità perché innanzitutto è vero che c'è un probabile, un possibile risparmio, ma è anche vero che sicuramente ci sarà tutta una diminuzione per quanto riguarda il servizio, e sul risparmio, perché c'è un passaggio in meno. E un risparmio dovrebbe essere, per quanto riguarda la raccolta dell'immondizia, fisiologico che arriva da un miglioramento, quello che poi voi dite le famose economie di scala. Tra l'altro all'interno, oggi, come ci ha detto in Commissione il Presidente di Silea, attualmente oggi Silea non ha, quello che si usa dire, il know-how interno per poter espletare questo tipo di funzione, ma che lo farà successivamente. E questa è una forte preoccupazione nostra per quanto riguarda sia i costi sia la qualità del servizio. Questa è la preoccupazione che ci riguarda maggiormente. La questione anche legata al fatto che ci sarà una riduzione all'interno, visto che la Regione Lombardia è andata ad approvare degli Ordini del Giorno per quanto riguarda la riduzione dei tredici inceneritori della Lombardia. Questo è un altro tema che dobbiamo affrontare. La questione delle tariffe: vogliamo continuare con questa metodologia oppure magari c'è stato qualche intervento sulle tariffe, la tariffa puntuale? C'è la tariffa volumetrica, oggi, che è chiaramente più facile da attuare.

Un altro aspetto, Lecco, e magari qualcuno se lo ricorda, era fino agli anni 2000 la prima città che ha raggiunto il 50% come raccolta differenziata. Credo che oggi siamo intorno al 56-57%, l'Assessore Campione me lo può confermare. Ci siamo fermati, perché altre città sono andate al 60%, e cos'è che manca? Perché noi abbiamo raggiunto quel livello perché comunque i lecchesi sono cittadini laboriosi, sono cittadini che comunque hanno collaborato con l'Amministrazione. Ci siamo fermati perché è mancato da parte della parte pubblica una diversa capacità di gestione dei rifiuti. Ci sono tutta una serie di aspetti che ci preoccupano e non sappiamo se ci saranno quel tipo di know-how, di competenze, che ci fanno togliere queste preoccupazioni. Poi è del tutto evidente che... Anche perché bisogna essere molto chiari, coerenti con quello che si dice, l'affidamento ad una società pubblica ci trova d'accordo, però le perplessità di fare questo affidamento in corsa, è stato pubblicato il bando, fatto perché è arrivato una lettera. Attenzione, era una decisione che comunque, visto che poi siete molto bravi voi a scrivere nelle varie carte che ci portate, i vari Piani Programmatici, comunque sembra che sia una decisione più che altro perché un soggetto esterno a questa Amministrazione chiede all'Amministrazione Comunale di poter essere lei a svolgere questo servizio. Come al solito manca una capacità di progettazione all'interno di questa Amministrazione, una capacità di visione. Siccome noi siamo abituati, e l'abbiamo sempre detto, a fare anche una opposizione responsabile che entra nel merito delle cose, il nostro voto sarà di astensione perché ne condividiamo l'impianto generale, ma permangono forti preoccupazioni su come, per l'assenza di know-how, lo sottolineo, di Silea e su come andrà gestito tutto il ciclo di raccolta, perché è mancata in questi anni una visione diversa su questo tipo di servizio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Ha chiesto la parola il Consigliere Giacomo Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Io userò molto meno di cinque minuti, anche perché alcune perplessità che avevo sono già state sviscerate e anche alcune osservazioni positive sono state pure dette. Credo che il Vicesindaco possa riconoscermi la primogenitura della questione della raccolta del vetro sperimentale a Germanedo, per primo gli ho detto che comunque era un bel progetto, anzi credo che siano passati almeno un paio d'anni da quando gli ho fatto anche una domanda: quand'è che questo bel progetto sarà ampliato anche agli altri rioni della città? Conosciamo i tempi della politica, soprattutto di questa politica, per cui li accettiamo. Rimaniamo in attesa, nel frattempo. Però, insomma, qua si sta parlando di una riduzione sostanziale, un risparmio sostanziale per il Comune di Lecco che invece che spendere tot spenderà tot meno parecchio, e che, appunto, come ho detto in Commissione, come ho chiesto in Commissione, e chiedo anche stasera per avere conferma, non vedrà un sostanziale ridursi del servizio di raccolta dei rifiuti, per cui mi chiedo: chi, essere intelligente, potrebbe dire "no", per quale motivo dovremmo dire di no se il servizio di riscossione rifiuti rimane lo stesso e in più risparmiamo 400.000,00 Euro, quel che l'è...? Qual è la perplessità? Mi chiedo, intanto anch'io una piccola battuta sulla tempistica: per quale motivo, se questa operazione era possibile farla anche tempo addietro non è stata fatta? Questa è una perplessità, perché ormai governate da quattro anni, uno può dire che Econord ha il servizio da quarant'anni, ma negli ultimi quattro anni voi di certo non avete fatto nulla per togliere il servizio da Econord, anzi, credo, avete fatto una proroga o due. Quindi una piccola postilla sulla tempistica ve la faccio.

Detto questo, io non voterò favorevole soltanto perché mi viene da dire: è troppo bello per essere vero, credo che ci sia qualcosa che va oltre se viene presentata così in pompa magna una cosa che era possibile fare anche prima. Quindi mi chiedo quali sono i motivi politici che vi hanno spinto a cambiare e non affidare più direttamente il servizio a Econord ma a spingervi per una sorta di parentela, invece di avere una parentela diretta con Econord ci sarà una parentela di terzo grado. Voi sapete che qua, quando votiamo il PGT, quando votiamo su cose che ci riguardano direttamente dobbiamo astenerci, giusto? Perché siamo incompatibili, quando riguardano i nostri parenti di primo grado dobbiamo astenerci perché siamo incompatibili, però se riguardano i cugini di secondo grado possiamo votarle tranquillamente. Quindi credo che dietro a tutto questo ci sia un ragionamento anche di questo tipo, chi ha orecchi per intendere intenda. Per cui, il voto sarà di astensione nel senso che condividiamo il procedimento amministrativo, non condividiamo il procedimento politico che ha portato solo oggi alla approvazione e al, finalmente, risparmio di un servizio di rifiuti che in questo momento, in questi tempi, non è più sostenibile per il Comune di Lecco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Zamperini. Ha chiesto la parola il Consigliere Angelibusi. Prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Brevemente, perché il dibattito secondo me è stato comunque interessante e ricco anche di spunti preziosi. Io direi così, che molte delle criticità che sono state sollevate, l'interrogativo: il Comune, l'Amministrazione, oggi è in grado di gestire tutta la faccenda rifiuti, punto di domanda? È stato posto questo interrogativo. Siamo in grado di, oggi, con Silea che si occupa della parte smaltimento, di avere quella capacità di fare interagire la parte raccolta in maniera che il ciclo diventi completo e che attraverso una raccolta intelligente e studiata a dovere si possano creare le condizioni anche perché lo smaltimento diventi più economico? Perché attraverso una raccolta fatta in un certo modo anche lo smaltimento... Allora, tutte queste domande, secondo me, sono la risposta alla delibera di stasera. La necessità di utilizzare uno strumento come quello di Silea e di potenziare uno strumento come quello di Silea perché sia in grado di gestire una partita come quella dei rifiuti, che è importantissima per la qualità della vita e per l'ambiente del territorio, oltre che dei

cittadini, è una scommessa che noi dobbiamo giocare sapendo che magari non siamo ancora prontissimi, perché ci sono, come si diceva, delle situazioni a cui ancora oggi non siamo in grado di dare delle risposte compiute, ma prima o poi bisogna incominciare e bisogna aprire una strada, una direzione, e andare in quella direzione, altrimenti saremo qui fra qualche anno a dire: “Ma se avessimo fatto una scelta diversa e se avessimo deciso che la raccolta dei rifiuti secondo le indicazioni che gli ultimi studi sullo smaltimento arrivano...”, mettiamoli insieme questi due pezzi, e mettiamoli insieme attraverso una società pubblica.

Io non so cosa succederà in futuro, e sulla base di quello che deciderà la Regione, se l'Ambito sarà quello provinciale o se sarà più grande, e se il compito di Silea sarà ancora quello di smaltire i rifiuti o sarà quello, e potrebbe essere quello di gestire per i Comuni del territorio la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti che avverrà magari in altro luogo, ma ben venga che sul nostro territorio esista e si potenzi una struttura in grado di ragionare in termini più grandi rispetto a quello del singolo Comune. Adesso, lo dicevo un po' come battuta, ma quando sentivo l'intervento del Consigliere Parolari, che mi sembrava molto puntuale e che condividevo per molti aspetti, lì dentro, secondo me, c'erano le ragioni per votare a favore di questa delibera. E sulle questioni che ancora non sono state chiarite e che i tempi, che non dipendono solo dal Comune, perché il Comune ha scelto di utilizzare quella soluzione dal momento in cui quella soluzione si è presentata disponibile sul tavolo, perché questa opzione è stata chiesta dal Comune di Lecco prima, precedentemente, insieme ad altri Comuni, dal momento in cui si è resa disponibile, adesso siamo qui a decidere se utilizzarla o meno. Allora, oggi decidiamo, secondo me con buon senso, di andare in questa direzione e poi all'atto pratico vedremo se sarà una scelta che sarà premiata, ma io penso di sì, ma sarà premiata se saremo in grado di fare il seguito, perché non è sufficiente il primo passo, bisogna fare poi anche tutti quelli successivi perché una scelta sia vincente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Angelibusi. Il Consigliere De Capitani ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Su un intervento di questo tipo uno deve scegliere di cosa parlare, perché cinque minuti se si vuol fare la storia della raccolta rifiuti in provincia di Lecco, cosa sono i rifiuti, cosa si deve fare, alla fine si perde di vista qual è l'oggetto di cui stiamo trattando questa sera, che è l'affidamento a Silea del bando di gara per la raccolta dei rifiuti, e tutto quello che c'è scritto, e gli altri servizi della città di Lecco. Tra l'altro ho sentito delle cose che sono abbastanza distanti dalla realtà, alcune le condivido. Ad esempio sono d'accordo con il Consigliere Magni, le stavo dando ragione, prima, quando ho fatto segno, che non è che possiamo affidare ad una società che trae i suoi profitti dallo smaltimento... dal bruciare, scusate come lo dico, dei rifiuti immaginando che uno degli obiettivi di questa società sia quello di ridurre i rifiuti della città di Lecco, sarebbe come affidare, che so, una campagna antifumo ad una società che produce sigarette, mi sembra ovvio nel suo insieme.

Seconda cosa, il risparmio che abbiamo non è indotto dal fatto che si sposta il bando di gara su un interlocutore, seppure società in house, come è stato detto, rispetto alla gestione diretta del bando di gara da parte del Comune. Già nel bando di gara del Comune la cifra era quella, erano già circa 400.000,00 Euro in meno, per cui da quel punto di vista non c'è nessun tipo di risparmio. E dicono, diciamo, i sacri testi che quando c'è un intermediario per qualsiasi tipo di servizio che si faccia, anche se è bando di gara, l'intermediario non lo fa per niente, non lo fa assolutamente per niente, quindi ci possono essere dei costi proprio della società che deve gestire, non potendo gestire il Comune, qualcuno dirà che le risparmia il Comune, ma questo è tutto da dimostrare, perché deve, appunto, procedere a questo bando di gara.

Poi, la storia delle economie di scala perché ci sono 10, 20, 17, 24 Comuni, non so quanti siano, ma chi lo dice? È vero che è stato detto anche da parte dei diretti interessati che il bando si gara sarà la sommatoria di una serie di schede dove ci sarà la scheda del Comune di Lecco, la

scheda del Comune di Olginate, purtroppo c'è anche il Comune di Olginate, e altri Comuni che hanno servizi differenziati, ogni Comune ha la sua scheda dove passa una volta ogni tre anni a raccogliere il vetro nel Comune ci sarà una volta ogni tre anni, dove passa ogni tre giorni ogni tre giorni, eccetera, eccetera, eccetera, però, alla fine, l'offerta complessiva che farà la società che parteciperà terrà conto del totale di questa massa di schede, e per forza farà la media, e cercherà di recuperare, per forza, dove i servizi costano di più, anche se c'è scritto che il Comune di Lecco avrà garantito la qualità dei servizi esattamente come sono al livello di adesso, quello è scritto, è stato assicurato anche dagli interlocutori di Silea che sedevano lì, durante la Commissione. Allora mi chiedo, l'ho già anticipato prima presentando la richiesta di attivazione della Commissione di Controllo e Garanzia: se questo risparmio era possibile anche prima in questi ultimi periodi in cui è stato affidato con una proroga alla società Econord la gestione del servizio, perché non si è attivato prima? Cioè, se era possibile garantire lo stesso servizio a 400.000,00 Euro in meno due anni fa, un anno fa, non so, non mi ricordo più le date delle proroghe, perché non è stato fatto prima? Questo è gravissimo, e questo deve essere dimostrato. E la Commissione che vogliamo attivare, che voglio attivare assieme agli altri Consiglieri che l'hanno controfirmata, deve proprio giustificare se l'Amministrazione Comunale ha provveduto a tutte quelle attivazioni di economia possibili, prima di prorogare a costi di 400.000,00 Euro superiori a quelli che adesso vengono richiesti nel bando di gara, il servizio alla società Econord. Poi ci sono altre cose che leggerà con attenzione, nella richiesta, il Presidente quando la consegnerà ufficialmente dopo.

Io, personalmente, non ho niente contro Silea, lo dicevo anche ai rappresentanti che erano qui l'altra sera, ma Silea non ha il know-how per poter gestire il servizio, non ha nessuna società di trasporto, aveva una società che si chiamava "Il Trasporto", l'ha venduta de anni fa, forse era costretta anche a venderla, per cui per forza dovrà attivare praticamente un servizio, e io ho il sospetto che il 1° di giugno, e poi chiudo perché il Presidente sta suonando, neanche fosse Letta che sta passando il campanellino a Renzi... ho il sospetto che il 1° di giugno di quest'anno, 2014 oramai, può darsi, spero che non succeda perché altrimenti poi il quadro sarebbe completo, che ci sia una ulteriore proroga alla società che adesso gestisce il servizio con il risultato che avremmo un ulteriore proroga...

PRESIDENTE

La invito a chiudere.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

... però a 400.000,00 Euro in meno rispetto a quello che è stata data recentemente. Grazie. Quindi io non voterò a favore di questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola, sempre nel dibattito, il Sindaco, dottor Brivio. Prego.

SINDACO

Grazie. Io penso che la scelta di questa sera sia importante, al di là di come è nata, in tempi più repentini di quelli che dovevano, giustamente, come è stato richiamato da parecchi Consiglieri, essere i tempi più corretti e giusti, d'altra parte amministrare significa anche cogliere le occasioni che vengono fornite da una serie di circostanze non tutte governabili. Noi avevamo già posto a Silea due anni fa, in occasione del rinnovo della gestione in house sul tema dello smaltimento, di aprire anche questa possibilità, c'era un quadro, sia organizzativo interno, sia normativo, che non era del tutto ancora chiaro e definito, cosa che è avvenuta solo nelle ultime settimane, e quindi abbiamo ritenuto comunque di aderire a queste iniziative, proponiamo che il Consiglio aderisca per le ragioni che sia il Vicesindaco ha detto, ma che anche tanti Consiglieri, e per la verità anche di Opposizione, della Minoranza, hanno sottolineato, e non solo quelli di Maggioranza.

Vorrei segnalare però due ragioni di fondo che secondo me contribuiscono a rafforzare questa scelta, che, ricordo, peraltro va un po' nel senso di un legame tra il capoluogo e le realtà che sono come minimo nell'ambito provinciale. Ricordo la sfida del tema dell'acqua, che oramai è partita da un po' di anni, la prossima sfida sulla dimensione del servizio pubblico locale, del trasporto, addirittura interprovinciale, la gara del gas che riguarderà metà provincia, e adesso questo tema, che è vero che non è stato dalla regione formalizzato dentro l'ATO dei rifiuti, però, io sottolinieri, non sono così contento e condivido questa razionalizzazione, approvata a unanimità, come linea di orientamento del Consiglio Regionale, in nome anche di attenzioni a tematiche ambientali, perché la razionalizzazione degli impianti di smaltimento al di fuori di una programmazione territoriale non vorrei che fosse solo un servizio di grandi società, che poi imporranno logiche di programmazione anche su territori. Vorrei, su questo, sottolinearlo perché un po' più di cautela politica nel valutare la chiusura di tutti gli impianti solo in base a qualche parametro un po' formale personalmente mi lascia molto perplesso. Diciamo, però, che la prima ragione è che con questa decisione si va verso un ATO diciamo dei servizi dei rifiuti e quindi significa per noi una capacità di posizionarsi meglio su un ruolo di programmatori, su un ruolo di verificatori di quelli che sono anche un po' i servizi e su una capacità anche di affrontare i temi su un'area un pochettino più vasta.

Il secondo tema importante è che noi abbiamo bisogno, è stato detto da tanti, di innovare. Innovare non significa solo riprendere e accelerare percorsi virtuosi sulla differenziazione ma riguarda fare i conti con modalità diverse della rendicontazione dei rifiuti prodotti con modalità che vanno anche sempre di più nelle nicchie, di cercare anche prodotti da differenziare e modalità di raccolta che siano sempre più efficaci. Da questo punto di vista anche la dimensione del controllo, anche la dimensione della etichettatura eventuale dei rifiuti, di tutta una serie di elementi di questo genere, può si beneficiare di un'esperienza di un'azienda che utilizza già questo sistema nel momento in uscita. Silea ha potuto migliorare le performance in questi anni, con il compostaggio, eccetera, proprio perché è andata sulla qualità del prodotto finale, che vuol dire anche dotarsi di una struttura organizzativa, di una struttura, in quel caso, del trattamento dei rifiuti in uscita, in questo caso estendendola al momento dell'entrata. Significa che se vogliamo fare delle sperimentazioni più ardite da questo punto di vista, e lo dico con rispetto di chi in questi anni ha gestito il servizio per il Comune, abbiamo bisogno anche di entrare in una organizzazione che ha questi tipi di capacità.

E c'è un ulteriore elemento, e concludo, che ci differenzia da tutti gli altri Comuni, ma che è una sfida importante che ha bisogno di investimenti, che a differenza di altri Comuni, e di quelli turistici della Valsassina che hanno solo in alcuni periodi limitati, noi abbiamo a che fare con una mole impressionante, quasi il doppio degli abitanti grossomodo, di persone che producono rifiuti, generano rifiuti a Lecco, a partire dalle aziende, a partire da chi ci passa, a partire da chi ci studia, da chi ci lavora, da chi fa formazione, di chi viene per consumare e via dicendo, e quindi c'è anche un a che fare, diciamo così, con i comportamenti che non coincidono solo con la sensibilizzazione del cittadino al quale mandi a casa il volumetto che illustra i comportamenti corretti. Quindi anche questo sfida vale molto di più del numero di abitanti, avere le spalle un po' più grosse per affrontarla non può che essere positivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Non ho altre richieste di parola. Quindi dichiaro chiuso il dibattito e do la parola all'Assessore Vicesindaco Campione per le sue considerazioni. Prego.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io i Consiglieri per gli stimoli e le puntualizzazioni che sono state fatte. Solo qualche annotazione a margine. Rispetto alla gestione del controllo sulla società, che veniva richiamato da più parti, ricordo che il funzionamento della società, che attualmente è pubblica al 100%, i soci sono i 90 Comuni della Provincia di Lecco più due Comuni della Provincia di Como, è gestita attraverso una Assemblea dei Soci e un Comitato ristretto di

Vigilanza dei Sindaci, di cui fa parte anche il Comune di Lecco, che dà indirizzo rispetto alle decisioni, che in questo momento non sono più del C.d.A. ma sono dell'Amministratore Unico, che vengono poi comunque vagliate e ratificate dall'Assemblea dei Soci, quindi sicuramente una garanzia di gestione e di indirizzo amministrativo e politico.

Per quanto riguarda gli aspetti contrattuali legati poi all'eventuale ribasso d'asta, che si auspica esserci poi sulla gara condotta da Silea, questi sono aspetti su cui c'è un impegno dell'Assessore, della Giunta, già da domani, se questo Consiglio ratificherà questa decisione, a vedersi quindi con Silea per quanto riguarda le specifiche più prettamente contrattuali rispetto anche alla gestione poi dell'eventuale ribasso e la gestione poi del contratto in essere.

Per quanto riguarda la richiesta di dati da discutere, concordo anch'io che è fondamentale farlo non tanto in questo caso puntuale ma per una gestione più globale dell'argomento rifiuti. Quindi ringrazio anche chi ha chiesto questa cosa. Era, tra l'altro, in pianificazione con la Commissione 5[^], una Commissione specifica con l'audizione di Silea per la verifica dei dati, questa accelerazione ci ha spostato l'argomento ma l'ho promesso l'ultima Commissione che verrà riportato l'argomento con dati, andamenti, non solo per quanto riguarda i rifiuti ma anche dati sugli impatti ambientali. Perché è vero che è uscito un dossier di Legambiente, che io ho letto, visionato, però è anche vero che il punteggio non altissimo dell'inceneritore è legato esclusivamente ad un discorso di mancata trasformazione dell'energia in teleriscaldamento, che è un progetto di Silea che altri termovalorizzatori hanno già. Quindi, in questo momento il punteggio è semplicemente legato ad una non trasformazione dell'energia, che attualmente viene trasformata in energia elettrica, ma non trasformazione di energia in calore.

Rispetto – e concludo – ad un confronto con l'appalto in essere, beh, un paio di correzioni. Innanzitutto qui parliamo di proroghe però, lo dicevo già prima, forse il Consigliere De Capitani non ascoltava, le proroghe non sono state assegnate semplicemente negli ultimi due anni ma nel tempo. Qui ho una serie di proroghe fatte in tempi sospetti: 15 maggio 2005, 15 maggio 2007 nuovamente, fino al 30.12.2007. Quindi l'appalto in essere, che è quello diciamo fatto nel 2008, era stato prorogato più volte, una volta perché l'importo a base d'asta era stato accresciuto e quindi mancavano i soldi a bilancio, la seconda volta perché si attendeva la creazione degli ATO sulla base della 152. Detto questo, il perché oggi si va a bandire? Perché è già così, perché il bando pubblicato ha già 400.000,00 Euro di risparmio rispetto al bando in essere, è semplicemente detto, perché il servizio non è lo stesso, Consigliere. Quindi in questo momento non stiamo bandendo lo stesso servizio a 400.000,00 Euro in meno ma stiamo bandendo un servizio diverso con ottimizzazione, con la riduzione dei giri, con l'ottimizzazione anche di alcune attività di supporto di igiene ambientale, garantendo sempre e comunque il livello di pulizia, ma visto che l'input era un taglio netto anche per quanto riguardava le disponibilità di bilancio, si è proceduto in questo modo. Oggi quella è la base d'asta giusta per quel servizio riportato nel bando, che non è lo stesso del bando in essere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Andiamo sulla fase della dichiarazione di voto. La prima richiesta di parola è del Consigliere Magni. Prego. Tre minuti.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Tre minuti, poi dico quello che mi interessa, compresa la dichiarazione di voto, che sarà positiva. Solo due aspetti. Io penso che c'è uno sganciamento tra smaltimento, raccolta e anche differenziazione. Questo è un problema che dovremo riflettere e in base al quale pensare se abbiamo un'idea su cos'è l'Ambito Ottimale. Io penso che si mette in moto un problema tra quello che è territorio e quello che non è territorio. So che c'è il territorio e c'è il mercato, io credo che l'incenerimento e la vendita di rifiuti siano la stessa cosa, è il mercato. Quindi bisogna ridefinire la strategia di Silea e capire qual è il suo obiettivo. Il mercato o il non mercato, cioè il territori, questo è il problema. Dopo di che sono d'accordo che si debba partire dalla testa, però io penso che la testa

non sia Silea ma siano i cittadini, che hanno portato avanti in questi anni tutto questo. Il che vuol dire che bisogna ripensare il sistema di democrazia che c'è dentro a questa società, perché se questa società ha imposto ai Comuni i suoi indirizzi strategici vuol dire che le scelte che stiamo facendo stanno cambiando la strategia, e quindi si deve adeguare alla strategia, che è la strategia del territorio e non del mercato. Detto questo, quindi bisogna pensare a delle forme di controllo che siano controlli democratici e che non siano limitati all'Assemblea dei Soci, ci devono essere Assemblee dei Cittadini. In qualche modo piacerà. Prima ho parlato di elementi di Socialismo per non spaventarvi, ma qui si parla ancora di un bene comune, non vorrei parlare di Comunismo.

Io credo che ci sia un problema, comunque. Se ci saranno economie di scala, io non entro nel merito di questa diatriba qua perché, va beh, penso che la prevalenza del software sull'hardware modifica forse anche il concetto, ma se ci saranno economie di scala il problema è come retroagiscono sull'appalto. Quello a cui voglio arrivare è per dire che se ci saranno utili, questi utili devono servire a ridurre la TARI. Questo è il problema in prospettiva. I profitti per adesso se li fa l'azienda che vincerà l'appalto, in futuro i profitti non dovranno esserci, ma nel frattempo se ci saranno economie di scala, e, ripeto, gli utili dove andranno a finire? Ecco, ripeto, devono servire a ridurre la TARI. Dopo di che il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Non ho altre richieste. Quindi dichiaro chiusa la... Sì, Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Volevo ribadire la dichiarazione di voto, che abbiamo già anticipato come Gruppo, ma rafforzata da un ulteriore elemento di criticità che è emerso nella risposta che mi è stata data da parte dell'Assessore. Cioè, qui si sta, se ho capito bene, anche ai riferimenti che aveva fatto prima alla proroghe con situazioni diverse e non con la sicurezza che avete voi che si possa garantire lo stesso livello di servizio, perché ai cittadini non gliene frega niente, scusate, se si cambia cosa c'è scritto nel bando di gara, ai cittadini di questa città interessa di sapere se i livelli dei servizi viene garantito, poi cosa c'è scritto là, i due, tre viaggi, l'umido, non gliene frega assolutamente niente. Avete detto che il servizio avrà minimo la stessa qualità di quello di prima. Però noi non possiamo affidare un bando di gara e non sappiamo se l'eventuale ribasso d'asta sia a vantaggio della città, del Comune di Lecco, o lo dobbiamo trattare da domani se viene approvata questa delibera, ma vi rendete conto, se è così, se ho capito bene, di cosa stiamo parlando? Qui siamo ancora di fronte alla situazione della vendita del famoso immobile che poi abbiamo scoperto che viene venduto a rate. Cioè, non può uscire questa delibera dall'approvazione di questa sera senza che il Consiglio Comunale sappia se l'eventuale ribasso d'asta sia poi titolato a favore del Comune o rimane nelle casse di Silea, qualcuno l'ha già detto prima. Facciamo un'ipotesi, allora, l'esatto contrario, se la gara dovesse andare deserta perché nessuno partecipa, lasciamo perdere la situazione che ho ipotizzato prima che magari arriva qualcuno che economicamente sostiene all'ultimo secondo, il Comune cosa deve fare? Deve, come minimo, ritoccare il valore o il bando deve essere ritoccolato. In questo caso la differenza più la trattiamo domani, se la mette Silea o la mette qualcun altro? Io lo chiedo al signor Sindaco, questa cosa, lei non può lasciare questa incognita in una delibera del genere. Noi stasera dobbiamo sapere se l'eventuale economia di scala o i ribassi d'asta, chiamatelo come volete, sono a favore del Comune o rimangono nelle casse di Silea, altrimenti come si fa a votare una delibera del genere, scusate? Lo dico ai Consiglieri che magari sono tendenzialmente favorevoli ad approvarla. Come si fa a votarla? Se viene fuori un ribasso d'asta di 300.000,00 Euro, oltre ai 400.000,00 in meno che ci sono, li tiene Silea o li teniamo noi?

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere De Capitani. Consigliere Citterio.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Già tanto è stato detto questa sera nel dibattito, mi limito a ribadire che il Partito Democratico ritiene la strada che stiamo per intraprendere questa sera comunque la strada corretta, una strada che porta con se indubbiamente delle incognite, e ne abbiamo comunque sentite anche stasera, ma che per i vari motivi esposti anche nel dibattito ci sentiamo di intraprendere, economie di scala, la creazione di un unico Ambito Territoriale, che poi, noi giochiamo in anticipo, probabilmente verrà imposto, quindi l'ATO dei rifiuti a cui faceva riferimento il Sindaco. Una strada che va verso delle indicazioni che noi da tempo ci siamo dati, con la visione di Lecco città che si apre al territorio, quindi metropolitana e regionale, gas, trasporti, Consorzio Laghi, anche questo è stato indicato. Non ultimo anche comunque l'andare verso una gestione integrata dei rifiuti e farlo attraverso una società, una società pubblica, dove, l'abbiamo ricordato anche nel dibattito questa sera, il Comune di Lecco è socio di maggioranza. Comunque andiamo verso un sistema di gestione integrata dei rifiuti dove il controllo e l'indirizzo da parte nostra diventa sicuramente più importante e quindi sicuramente più vantaggioso per noi.

Poi, sono d'accordo con quanto diceva prima il Consigliere Magni, è ovvio che tutto quello che riuscirà ad ottenere questo nuovo percorso dal punto di vista del risparmio deve andare comunque verso un obiettivo, che è quello di ridurre i costi per il cittadino e ottimizzare, ridurre, i rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Se siete d'accordo fare una eccezione, siccome il Consigliere De Capitani ha posto una domanda secca al signor Sindaco, se è in grado di dare una risposta secca, comunque dopo procediamo. Prego. Senza però...

SINDACO

Il risparmio va sicuramente a beneficio del Comune e a beneficio dei cittadini perché lo prevede anche la legge. Nel senso che ogni costo in meno nella gestione dei rifiuti va indirettamente a influire, che si chiami TASI, TARES, o via dicendo.

Faccio una precisazione. C'è un elemento, invece, che è il costo di questa operazione, che però Silea, ed è su questa cosa che verremmo anche in Commissione non appena ci sono i dati, che lo sapremo quando complessivamente Silea saprà quanti sono i Comuni su cui spalmare alcuni costi generali per la gestione dell'appalto e via dicendo, in alcuni casi collaborando con gli uffici comunali, in altri casi mettendo personale proprio. Questa variabile però dipende, alla fine di questo mese di febbraio, quante Amministrazioni avranno aderito o meno.

PRESIDENTE

Grazie. Procediamo con la votazione. La proposta di delibera è quella articolata su cinque punti, che avete tutti sul tavolo, quindi non sto a richiamarli.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 35 (trentacinque) votanti: 23 (ventitre) voti a favore; 12 (dodici) astenuti. Il provvedimento è approvato.

Adesso facciamo la seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento appena approvato. È aperta. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 35 (trentacinque) votanti: 25 (venticinque) voti a favore; 10 (dieci) astenuti. Il provvedimento è approvato ed è immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 8 del 24.02.2014

**OGGETTO: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE A SILEA SPA
PER IL PERIODO 01.06.2014 – 31.12.2017**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventiquattro (a partire dalle ore 19,15) del mese di febbraio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi		X	Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini		X
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Ernesto Palermo	X		Lamberto Bodega	X	
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Antonio Pattarini	X		Giorgio Siani		X
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello	X		Pierino Locatelli	X	
Eugenio Milani	X		T O T A L E	36	05

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Pattarini – Frigerio – Mauri

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

1. in data 09.04.1995 è stata costituita la società Silea Spa, di cui il Comune di Lecco fa parte, divenuta operativa dal 1° luglio 1995, a seguito della trasformazione del Consorzio Intercomunale Eliminazione Rifiuti, così come previsto dalla legge n. 142/1990;

2. in tale occasione il Comune, insieme con la trasformazione del Consorzio in società per azioni, ha deliberato il trasferimento della concessione dei servizi pubblici relativi alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, come attualmente disciplinato dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. n. 26/2003 e s.m.i., a Silea Spa, con le stesse caratteristiche con cui erano stati affidati al trasformato Consorzio;

3. il Consiglio Comunale con deliberazione n. 85 in data 26.11.2012 ha disposto di adeguare lo Statuto di Silea ai principi della giurisprudenza e della normativa comunitaria e nazionale relativi al modello gestorio in house quale il controllo analogo, la totale partecipazione pubblica e la prevalenza dell'attività verso i propri Comuni soci;

4. l'Assemblea dei soci di Silea in data 06.07.2012, in ottemperanza all'art. 4 della legge 148/2011 che prevedeva la scadenza di tutti gli affidamenti diretti senza necessità di deliberazione alcuna da parte dell'Ente affidante al 31.12.2012, aveva deliberato di assumere quale unica ipotesi percorribile quella della società di gestione mista pubblico/privata;

5. a seguito della sentenza della Corte Costituzionale del 20.07.2012 che ha dichiarato incostituzionale l'art. 4 della L. 148/2011 l'affidamento diretto dei servizi pubblici è tutt'ora ammesso qualora si rispettino i principi della disciplina e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di servizi in house;

6. la gestione dei servizi, tramite la Silea spa, risponde all'esigenza dei Comuni soci di gestire ed erogare servizi pubblici locali di interesse per la propria collettività, nel rispetto delle previsioni normative dell'ordinamento nazionale e delle disposizioni del trattato dell'Unione Europea, con particolare riferimento al ciclo integrato dei rifiuti;

7. il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 86 in data 26/11/2012:

- a) ha confermato l'affidamento a Silea, fino a tutto il 2017, dei servizi di smaltimento e delle raccolte differenziate sul territorio;
- b) ha approvato lo schema di Convenzione e di Contratto di Servizio relativi alla gestione dei servizi affidati;
- c) ha approvato la relazione dell'art. 34, comma 20 del DL n. 179/2012, convertito con L. 221/2012;
- d) ha fatto espressa riserva di affidare a Silea gli ulteriori servizi di igiene ambientale gestiti dal Comune in appalto a ditte private;

8. con nota in data 29.01.2014 (allegata alla presente – All. n.2) la società Silea Spa ha manifestato la disponibilità a gestire, per tutti i Comuni soci, gli ulteriori servizi di igiene ambientale, motivando con una migliore organizzazione dei servizi stessi, anche in previsione della costituzione dell'ATO del servizio integrato dei rifiuti;

9. Ritenuto che l'affidamento a Silea dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani da parte dei Comuni Soci e la conseguente organizzazione per zone omogenee comporterà sicuramente, almeno in prospettiva, un contenimento dei costi con sicuro beneficio sulle finanze dei Comuni;

10. Ricordato che:

- ✓ il Comune di Lecco, con deliberazione di Giunta comunale n° 198 in data 13 dicembre 2013, ha approvato le modalità ed i livelli di erogazione dei servizi di raccolta dei rifiuti e igiene urbana, demandando al competente direttore di Settore l'adozione di tutti gli atti necessari all'indizione della procedura di gara ad evidenza pubblica;
- ✓ con determinazione dirigenziale n° 938 in data 16.12.2013 il Direttore del Settore Pianificazione, Sviluppo territoriale, ambiente ha indetto la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto per la gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti e di igiene urbana del Comune di Lecco;
- ✓ la procedura di gara è attualmente nella fase endo-procedimentale della pubblicazione, atteso che il termine perentorio per la presentazione delle offerte andrà a scadere il prossimo 5 marzo 2014;
- ✓ l'attuale affidamento dei servizi avrà scadenza il 31.05.2014;

11. Preso atto che, per costante Giurisprudenza, è sempre possibile per una Stazione appaltante procedere all'adozione del provvedimento di revoca di un procedimento di gara in itinere, dopo averne individuato i motivi di pubblico interesse, quando tale revoca, come nel caso di specie, venga disposta prima del consolidarsi delle posizioni delle parti potenzialmente interessate;

12. Vista la nota del 10 febbraio 2014 prot. n. 7613 a firma del Sig. Sindaco (allegata alla presente – All. n.3) e la successiva comunicazione in data 13 febbraio 2014 prot. n. 8657 (allegata alla presente – All. n.4) con la quale la società Silea spa esplicita le motivazioni tecnico-economiche alla base del beneficio derivante dalla gestione di un unico soggetto dell'intero ciclo integrato dei rifiuti, in conformità alla vigente legislazione in materia di gestione associata dei servizi;

13. Considerato che con nota del 17.02.2014 prot. n. 9443, successivamente rettificata con nota del 18.02.2014 prot. n. 9761, allegata alla presente (All. n. 5), Silea spa ha precisato che l'importo dei servizi di igiene ambientale affidati dal Comune di Lecco “sarà in ogni caso non superiore all'importo posto a base di gara della procedura concorsuale in essere pari ad € 4.048.000,00 annui, IVA compresa”;

14. Ritenuta, nel caso di specie e per tutto quanto sopra esposto, la sussistenza dei motivi di pubblico interesse, esplicitati altresì nella relazione redatta ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012 convertito nella legge 221/2012, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (All. n.1);

Preso atto del parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000;

Preso atto altresì del parere di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000;

Acquisito il parere dell'organo di revisione economico finanziaria, ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b), punto 3, del D.Lgs. 267/2000 (All. n. 6);

Dato atto che la presente deliberazione è stata esaminata dalle Commissioni Consiliari congiunte II e V nella seduta del 18.02.2014;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 “Attribuzione dei Consigli”;

Nel corso del dibattito lasciano l'aula i consiglieri Palermo, Chirico, Locatelli e Fortino, entrano i consiglieri Bettega, Siani, Zamperini.

Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6 (Parisi, Martini, Locatelli, Fortino, Chirico e Palermo).

Con n. 23 voti favorevoli e n. 12 astenuti (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fusi, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo, Siani e Zamperini)

DELIBERA

- 1) le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di affidare, per il periodo 1.06.2014 – 31.12.2017, a Silea spa, partecipata da questo Comune, nei confronti della quale esercita, ai sensi dello Statuto e della vigente convenzione, stipulata ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000, il controllo analogo, i servizi di seguito elencati, per i motivi indicati in premessa nonché nella relazione redatta ai sensi dell'art. 34, comma 20 del D.L. n. 179/2012, convertito con L. 221/2012, nell'osservanza di prescrizioni tecniche non inferiori a quelle stabilite dagli atti di gara, e di condizioni economiche non superiori a quelle previste negli stessi provvedimenti, oggi pubblicati sul sito internet del Comune (bandi di gara – aperti):
Raccolta dei rifiuti ed attività di igiene urbana:
 - a) Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati ingombranti.
 - b) Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati residuali (sacco trasparente).
 - c) Raccolta dei rifiuti solidi ed assimilati frazione secca (sacco multimateriale di colore viola).
 - d) Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati frazione organica (sacco grigio biodegradabile).
 - e) Spazzamento meccanico e manuale delle strade e delle piazze.
- 3) di approvare la citata relazione ex articolo 34, comma 20, allegata al presente provvedimento (All. n.1) e del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- 4) di demandare al Direttore del settore Pianificazione e sviluppo territoriale, trasporti ed ambiente l'adozione del provvedimento di revoca di tutti gli atti di gara;
- 5) di demandare alla Giunta Comunale l'approvazione delle prescrizioni tecniche relative all'espletamento del servizio, nell'osservanza di quanto disposto al punto 2 del presente dispositivo, ed al Direttore del settore Pianificazione e sviluppo territoriale, trasporti ed ambiente l'adozione di tutti gli atti inerenti e conseguenti, dando atto che a far data dall'1.6.2014 e sino al 31.12.2017 spetterà esclusivamente a Silea Spa garantire il regolare espletamento del servizio in oggetto.

Quindi con separata votazione, con 25 voti favorevoli e n. 10 astenuti (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Parolari, Pasquini, Romeo, Siani e Zamperini)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000

Deliberazione n. 9 in data 24.02.2014 – PIANO BIENNALE INTEGRATO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA QUALITÀ DEL SISTEMA DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNI SCOLASTICI 2013/2014 – 2015/2015

PRESIDENTE

Passiamo adesso al punto successivo dell'Ordine del Giorno, punto 4, che prevede il Piano Biennale Integrato per il Diritto allo Studio e la qualità del sistema dell'Offerta Formativa anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015. L'Assessore Bonacina ha la parola. Prego.

ASSESSORE BOBACINA FRANCESCA

Buona sera a tutti. Come avrete visto abbiamo riproposto un Piano di Diritto allo Studio biennale, il documento è abbastanza corposo e articolato, quindi eviterò di entrare nel dettaglio, ma ci terrei a dare alcune indicazioni sia metodologiche che di contenuto, quelle che reputo essere le più importanti.

Rispetto agli aspetti di metodo qui dentro trovate due criteri che hanno orientato la stesura del Piano, li cito perché sono fondamentali anche per coglierne l'aspetto di valore. Uno è il tema delle politiche intersettoriali, che sempre di più devono diventare la vera anima del Piano, e intendo i settori del Comune, quindi l'Amministrazione Comunale sempre di più è chiamata ad avere una visione d'insieme. No a Piani del Diritto allo Studio che siano l'esito solo dell'attività di un settore, per quanto importante – qui con me c'è anche la Dirigente, dottoressa Esposito – l'attività di un settore se il Comune non interviene non solo facendo collaborare gli uffici, che mi sembra una cosa anche un po' scontata, ma addirittura pensando che diversi settori debbano progettualmente pensare alla scuola, e quindi il Piano di Diritto allo Studio può essere un luogo, il luogo dove questi progetti devono prendere vita. Ecco, questo è lo sforzo che abbiamo cercato di mettere anche in questo Piano, dove peraltro troverete, appunto, apporti provenienti da diversi Assessorati, la Cultura, i Servizi Sociali, l'Ambiente, le Opere Pubbliche, il Lavoro, il Bilancio e così via.

Il secondo aspetto di metodo è che il Piano non è un documento autoreferenziale, il Comune esce con un Piano bellissimo ma che si è costruito a sua immagine e somiglianza, ma è il frutto di un costante lavoro di confronto e di concertazione territoriale con i tanti soggetti che operano nella scuola e con la scuola. Ovviamente in primis ci sono gli istituti scolastici ma poi ci sono altri Enti Pubblici, e anche altri Comuni, per quanto riguarda l'assetto delle nostre scuole, c'è la Provincia, c'è l'ASL, le Aziende Sanitarie, le famiglie, le organizzazioni, le associazioni. Quindi quanto è previsto dal Piano è frutto di un lavoro di concertazione importante e continuativo, ci tengo a ribadirlo.

Adesso invece tre aspetti in merito ai contenuti. Metodologicamente il Piano si compone di quattro capitoli, gli stessi che avevate trovato nel Piano precedente, di tre in particolare richiamo i punti di maggiore evidenza. Rispetto al tema delle strutture scolastiche, sapete che con l'anno 2010/2011 si è avviata la verticalizzazione e anche una attività di monitoraggio del piano di dimensionamento scolastico, fra l'altro verticalizzazione che era stata avviata dalla precedente Amministrazione Comunale. Di quel Piano noi continuiamo a ritenere valida l'idea che si basa su questi due principi: la prima, la presa in carico da parte della scuola dell'intero processo educativo e formativo del bambino attraverso la didattica verticalizzata è qualcosa di importante che riconfermiamo, è una buona cosa, gli istituti comprensivi da tre anni a questa parte stanno lavorando in questa direzione. L'altro aspetto che sanciva quel piano di dimensionamento era il legame col territorio. Insieme ad una forte attenzione didattica e ad una pedagogia in verticale c'era anche la questione di mantenere però il legame della scuola con il territorio e quindi l'organizzazione dei nostri 22 plessi di scuola attraverso dei poli, quattro, che vengono peraltro riconfermati, proprio per dire che la scuola ha bisogno dei legami coi quartieri e ha bisogno del legame coi luoghi quotidiani di vita degli alunni. Questo è un altro elemento che ci sentiamo di riconfermare.

Quel Piano, però, diciamo oggi, con monitoraggio di questi tre anni, riteniamo che vada migliorato, ci sono delle criticità da superare, non le dico, sono già state esposte più volte e sono nel

Piano, e quindi uno dei temi importanti di questo Piano è dire: il piano di dimensionamento, pur confermando la validità dei principi e dei criteri sui quali è stato fondato, oggi ha bisogno di essere rivisitato proprio per metter mano a quelle criticità che non consentono il pieno sviluppo, diciamo così, nella verticalizzazione che è stata avviata.

Il secondo punto in termini di contenuto, che credo sia importante, lo sintetizzerei con una espressione, che è quella della coesione sociale. La scuola, per sua natura, è un luogo di relazione e di interazione tra generazioni diverse e anche tra adulti che hanno ruoli diversi, docenti, famiglie, enti, amministratori. Oggi la scuola è chiamata davvero a compiere un ruolo di mediazione sociale forte. L'ha sempre svolta questa funzione sociale, ma oggi è chiesto proprio un cambio di passo. Spessissimo la domanda che arriva anche agli uffici è una domanda sociale, intesa in senso vasto, non mi riferisco solo ai casi magari più faticosi di alcune famiglie, alcuni minori, che pure ci sono e purtroppo sono anche in aumento, ma proprio una dimensione più estesa di tanti soggetti che chiedono alla scuola, quelli che citavamo prima, di mediare, di aiutare a costruire un po' dei luoghi attraverso i quali fare un po' un passo educativo rispetto alla formazione delle nuove generazioni. I tanti progetti che trovate nel capitolo sugli interventi educativi dico, ad esempio, di necessità di base che non possiamo più dare per scontate, che sono sentite davvero in maniera urgente ed emergente dalle scuole. Pensate a cose che forse si davano un po' per assodate in un processo naturale di formazione che avviene dentro la famiglia, come arrivare a dover lavorare sul rispetto di se, degli altri, sul tema della regola, moltissime scuole stanno facendo lavori in questa direzione, la regola come possibilità di poter vivere insieme per la convivenza civile. Aspetti, ripeto, che possono sembrare scontati ma che oggi ci stiamo dicendo scontati non lo sono più, e su cui la scuola deve svolgere un ruolo importante. O ancora tutto il tema degli stili di vita, che va dall'educazione di comportamenti sani e corretti a tutto il tema dell'educazione alla salute, che ha dentro tante tematiche, dopo presumo che ne parleremo, e che velocemente modificano le abitudini ma anche, talvolta, le prassi che la scuola deve utilizzare per far passare alcuni contenuti.

Infine, un punto che vorrei rimarcare, come anche a livello ministeriale il cambiamento della scuola, del contesto scolastico, che è molto più complesso di un tempo, è stato dato spazio a questo tema del cambiamento attraverso l'introduzione dei cosiddetti BES, con una circolare ministeriale, i Bisogni Educativi Speciali. Che cosa ci dice questo, al di là che è l'introduzione di un concetto nuovo e che quindi le scuole, e anche il Ministero, io credo, hanno bisogno di sperimentare? Che cosa significa dirci che ci sono dei Bisogni Educativi Speciali? Una volta che ce lo siamo detti la scuola cosa deve fare? Cosa sono questi Bisogni Educativi Speciali? Come ci si rapporta con le necessità sempre più diversificate degli alunni e con gruppi classe che non possono essere più trattati in una maniera omogenea, come si è sempre fatto? Queste sono tutta una serie di nuove sfide che la scuola ha davanti, e quindi anche i progetti che trovate cercano di, proprio a partire dalla domanda che la scuola ci ha fatto pervenire, contribuire anche come Amministrazione nel lavoro importante che la scuola sta facendo.

Infine, un terzo punto riguarda il sistema di governance della scuola. Abbiamo voluto introdurre, nel capitolo 3, questo aspetto della governance perché anche su questo all'Ente Locale, in particolare a un capoluogo, come è Lecco, oggi è chiesto di intervenire. La scuola sapete che da diversi anni si dice la scuola è autonoma, quindi ha la possibilità e l'autonomia di costruire le proprie politiche formative, ma sempre di più questa autonomia necessita anche di avere dei luoghi di raccordo, di coordinamento. Gli Uffici Scolastici Territoriali, gli ex Provveditorati, stanno un po' rivedendo le proprie competenze e vengono avanti altri organismi, penso ad esempio alla rete, all'accordo di rete tra tutte le scuole che è stato recentemente siglato anche nella nostra provincia e che vede un nuovo interlocutore comparire sulla scena anche della governance locale. Allora, anche il Comune di Lecco, dentro questo nuovo assetto, questa nuova geografia, chiamiamola così, di Enti che devono aiutare la scuola a sviluppare pienamente la sua autonomia, e quindi in questo modo anche a favorire il successo formativo dei ragazzi, anche l'Ente Locale, dicevo, deve trovare dei luoghi e dei modi di raccordo nuovi, che non sono quelli precedenti. E anche l'Ente Locale, aggiungo, è sempre di più chiamato a svolgere nei confronti delle istituzioni scolastiche un ruolo di

raccordo. È chiaro che non c'è una norma che obbliga l'Amministrazione Comunale a svolgere questo ruolo ma noi ci stiamo dicendo che è importante che oggi, in questo momento storico, il Comune coadiuvi anche altri organismi più direttamente deputati a, appunto, aiutare la scuola a creare in un minimo di rete anche territoriale. Questo è l'ultimo aspetto che ci tenevo a ribadire, ringraziando, poi, di sicuro l'ufficio Istruzione, nella persona del Dirigente, e anche gli altri uffici dei settori che citavo prima e che hanno collaborato con noi per la stesura delle varie parti del Piano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Prima di aprire il dibattito sottolineo, l'avete già sul tavolo, abbiamo, su questo punto, tre emendamenti: uno presentato dal Consigliere Venturini in data 12 febbraio, e che va inserito a pagina 19 del Piano; uno presentato dallo stesso Assessore, Assessore Bonacina, che va inserito a pagina 38 del Piano e che recepisce semplicemente una recente delibera della Giunta Regionale sui contributi per l'acquisto dei libri di testo; infine un emendamento del Consigliere Magni, presentato oggi, che poi è stato reso emendamento. E tutti e tre gli emendamenti che ho citato hanno un parere tecnico favorevole. I presentatori, penso soprattutto i Consiglieri Venturini e Magni, se vogliono presentare l'emendamento hanno diritto di farlo cinque minuti, e poi il dibattito generale, perché poi non si discuterà degli emendamenti, altrimenti se non vogliono farlo... Vuole la parola il Consigliere Venturini? Prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

È riduttivo esporre in pochi minuti un tema assai complesso che meriterebbe una attenzione particolare, vista la complessità e la vita e il futuro dei nostri ragazzi. Non è sempre facile comunicare con loro e capire cosa vogliono o aiutarli a ragionare, come trattarli, dunque, in una età in cui non sono più bambini e neppure adolescenti, in un momento in cui avvengono numerosi cambiamenti, quando i nostri ragazzi e le nostre ragazze non possiedono ancora strumenti adeguati a livello psicologico per affrontare ed elaborarli. Tra i diversi cambiamenti, quello fisico assume un ruolo di primaria importanza sia perché è in genere il primo ad apparire, sia perché per la sua rapidità e (...), ma soprattutto per la profonda risonanza che ha a livello psicologico. Questi cambiamenti comprendono molti aspetti e per comprendere meglio il mondo della preadolescenza occorre stare attenti a non ridurre il processo puberale alla sola maturazione sessuale. A complicare le cose entra in gioco la grande variabilità con la quale la maturazione puberale si presenta da un individuo ad un altro individuo, in genere i maschi si sentono più penalizzati nei ritardi, mentre le femmine lo sono negli anticipi. È facile comprendere allora come tutto ciò abbia delle conseguenze psicologiche non indifferenti. A questo sviluppo del corpo è collegata anche la maturazione di carattere sessuale oltre al risveglio delle pulsazioni sessuali. Gli indici emozionali più intensi dello sviluppo sessuale sono per i maschi le prime eiaculazioni di liquido seminale e per le femmine il menarca. Con la pubertà si avvia quindi la curiosità nei confronti della sessualità che ogni ragazzo e ragazza tende a soddisfare come può. A questa età la masturbazione è il modo più facile attraverso il quale generalmente l'individuo gestisce le proprie pulsazioni, si tratta di una esperienza ricercata più dai maschi che dalle femmine, essa è una formazione sostitutiva e preparatoria verso le future esperienze sessuali. Durante la preadolescenza inizia a cambiare anche il rapporto tra l'individuo e i suoi genitori, anche se durante questa età permane un atteggiamento di forte dipendenza e di idealizzazione nei confronti di queste figure, allo stesso tempo emerge nel ragazzo e nella ragazza anche l'esigenza di rendersi un po' più indipendenti. È una fase in cui si assiste ad un lento e progressivo passaggio da un orientamento verso i genitori ad un orientamento verso i pari. Il preadolescente pur essendo ancora dipendente dalla famiglia cerca e inizia a guadagnarsi dei propri spazi di autonomia. Maschi e femmine hanno una modalità diversa di stare insieme tra di loro, le ragazze lo stare insieme è caratterizzato maggiormente da una (...) di tipo affettivo in cui vi sia vicinanza, comunicazione, reciproca conoscenza, per i maschi invece lo stare insieme trova il suo scopo innanzitutto a livello operativo, nel fare insieme delle cose per esplorare le proprie capacità e

territorio. Si tratta di mutazioni che creano nell'individuo una certa dose di ansia, non solo perché sono molteplici e radicali e improvvise, ma soprattutto perché l'individuo non possiede ancora gli strumenti adeguati a livello psicologico per poter affrontare ed elaborare questi fatti, che richiedono una grande attenzione verso quell'area di esperienze emergenti nella pubertà che ruota prevalentemente intorno all'innamoramento, al corteggiamento, alla spinta di accoppiarsi che precedono la costituzione di rapporti più stabili e duraturi orientati verso la convivenza e la procreazione.

Uno studio longitudinale ha mostrato che le ragazze che hanno avuto un menarca precoce, prima degli 11 anni, assumono comportamenti derivanti molto più facilmente delle loro coetanee che hanno avuto una pubertà regolare. Queste sono più portate a violare le regole, a rimanere la notte magari fuori senza permesso dei genitori, a fare uso di alcool per ubriacarsi, per saltare la scuola, frequentare compagnie promiscue, fumare magari hashish. Di fatto, queste ragazze, mostrandosi più grandi delle loro coetanee sono accolte da gruppi di adolescenti più adulti, dove le trasgressioni suddette sono considerate come normali per la loro età, e allo stesso tempo la capacità critica di queste ragazze non è ancora così matura da poter discernere rispetto alle situazioni in cui vengono a trovarsi.

I ragazzi e le ragazze dai 10 ai 14 anni proprio perché sottoposti a questi molteplici radicali impegnativi cambiamenti hanno difficoltà a capire quanto questi provocano e cosa veramente vogliono. Così molto spesso i ragazzi tendono a chiudersi in una sorta di mutismo, occorre in questo senso essere in grado di ascoltare e di rispondere alle domande mute, alle richieste di aiuto non compitamente espresse che i preadolescenti rivolgono a molti degli adulti. Molte di queste sono espresse all'interno delle relazioni familiari, ma altrettanti considerevoli numeri sono portate nell'ambito scolastico, spesso è qui che...

PRESIDENTE

La invito a chiudere, per favore...

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

... i preadolescenti esprimono il proprio disagio, sia per l'importanza che gli adulti danno ai risultati conseguiti da costoro in questo ambito, sia perché è la scuola che a questa età meglio di ogni agenzia educativa è capace di proiettare i nostri ragazzi verso la dimensione adulta e l'assunzione di impegni personali delle proprie responsabilità.

PRESIDENTE

Grazie, Venturini...

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Ho solo una frase... La scuola è quindi un ambito privilegiato perché possiede una preziosa risorsa, il gruppo classe, all'interno del quale nascono delle relazioni significative tra i ragazzi. Il confronto col gruppo dei pari è fondamentale, il gruppo è infatti un laboratorio di conoscenza, di sperimentazione indispensabile per l'adolescente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Chiedo al Consigliere Magni se vuole presentare anche il suo emendamento. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Direi che il tema prende atto che c'è un progetto sulla scuola con tanti corsi e però forse dimentica, ce ne siamo magari non accorti negli altri anni, un tema che è fondamentale, che è quello della sessualità e dell'educazione sessuale.

Se solo pensiamo ad un tema così tanto riportato in questo documento, che è quello dell'alimentazione, tutti sanno tranquillamente che il tema dell'alimentazione non può essere così facilmente disgiunto da quella che si usa chiamare fase orale dello sviluppo sessuale, che è quella fase che va dalla nascita ai 18 mesi, per fare un esempio, e forse delle categorie interpretative di questo tipo ci aiuterebbero a leggere più attentamente il problema.

Detto questo, perché ho presentato un emendamento che in qualche modo si aggiunge ed integra quello del Consigliere Venturini? Perché, appunto, il problema della sessualità non è limitato ad una età, che è quella dell'adolescenza, il problema della sessualità è trasversale a tutta la vita. Se uno ha presente, per esempio, alcuni studi fatti ormai da gente che è morta da decenni, perché queste tematiche qua sono vecchissime ma per la nostra città sono nuovissime, nel senso che noi non ne parliamo assolutamente volentieri, magari approviamo un Ordine del Giorno sull'omofobia, però continuiamo ad essere tranquillamente sessuofobici, magari istituimo delle Commissioni sulle Pari Opportunità ma continuiamo ad essere sessuofobici. E magari diamo un premio di riconoscimento a trent'anni dalla morte ad un signore che si chiama Ambrogio Valsecchi senza sapere che questo signore, ai tempi teologo, ha sdoganato la sessualità dalla pro creatività. Cioè, noi facciamo tutte queste cose all'insaputa, avrebbero detto tempo fa a proposito di una casa venduta prospiciente il Colosseo. Facciamo queste cose all'insaputa. Questa è una delle ragioni per cui ho proposto che in questa delibera ci sia una educazione alla sessualità che vada sia nella suola dell'infanzia, che è fondamentale, sia alla scuola elementare, che, come tutti sicuramente qua sanno e mi insegnano, riguarda una cosiddetta fase di latenza per quanto riguarda la sessualità, sia ovviamente alla fase preadolescenziale e adolescenziale che è la cosiddetta fase genitale della sessualità. Nella scuola dell'infanzia invece il problema riguarda la fase fallica, che non è la stessa cosa della genitalità.

Un'altra cosa che volevo evidenziare nell'emendamento è che sessualità e genitalità sono due cose diverse. Il problema fondamentale oggi è anche quello di immaginare la sessualità strettamente connessa a un problema relazionale, e quindi non basata solo far conoscere, è necessario far conoscere quali sono tutte le implicazioni per evitare spiacevoli incidenti di percorso svolti, perché poi ci sono qui dati e indagini trasversali molto significativi, ma c'è un problema soprattutto di comportamenti effettivi in classe. Io so tranquillamente che nella scuola dell'infanzia ormai certi comportamenti sono tranquillamente ammessi e tollerati proprio perché c'è dietro una consapevolezza da parte degli insegnanti che hanno studiato queste cose e c'è una consapevolezza di questi problemi. Però facciamole emergere queste cose qua, esplicitiamoli, ci guadagniamo tutti, e ci guadagna soprattutto la cittadinanza e i nostri rapporti con i genitori, con le famiglie, con gli studenti, oltre che con la scuola. Queste sono alcune delle riflessioni che hanno sollecitato questa richiesta di inserire questo emendamento perché degli interventi di educazione sessuale vengano fatti per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria di primo grado e di secondo grado.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Siamo nel dibattito. Il Consigliere Antonio Pasquini ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Il dibattito è sugli emendamenti? Generale e...

(Segue intervento fuori microfono).

Era un invito... Ci sono dei meccanismi nella politica che sono abbastanza chiari. Io tra l'altro non ho gli strumenti necessari che diceva Magni. Il rischio cos'è? Perché faccio questa domanda? Perché il rischio di tutto questo Piano, in cui forse dovremmo avere la capacità magari di entrare nel merito di tante questioni, il meccanismo mediatico della politica del Consiglio Comunale, che si finisca a parlare solo e soltanto di questi due emendamenti. Voglio essere subito chiaro, il nostro voto sarà totalmente contrario, e riteniamo una operazione puramente mediatica, perché di queste questioni se ne sta parlando da qualche tempo sui giornali, e quindi c'era scandalo,

ma è anche poco seria nei confronti del proprio Assessore, della propria Maggioranza e di questo Piano del Diritto allo Studio. Perché se vogliamo parlare del Piano del Diritto allo Studio ci sono tante cose, alcune che possiamo condividere, altre meno, all'interno di questo Piano del Diritto allo Studio, ma buttare la discussione di questa sera, come è successo, mi hanno detto, io non ho partecipato perché non faccio parte di quella Commissione, solo su queste tematiche dimenticando l'intero Piano del Diritto allo Studio... Tra l'altro è stato fatto anche, e lo riconosco, un buon lavoro da parte dell'Assessore, poi magari su certi aspetti non lo condivido e non possiamo dividerlo su alcuni progetti, penso ad esempio al progetto sull'integrazione della Turchia, mi vengono alcune cose spot, ma, proprio la discussione, credo che portare avanti questi emendamenti in questo modo... Perché se uno avesse voluto veramente inserire queste tematiche credo che se uno andava dall'Assessore poteva quantomeno discutere e attuare un percorso diverso.

Noi troviamo ad approvare un Piano di Diritto allo Studio in cui ci sono elementi, e l'Assessore ha parlato prima della verticalizzazione in cui riconosceva all'Amministrazione precedente, avere attuato il piano della verticalizzazione su quei due elementi fondamentali, quindi il progetto educativo fatto all'interno dell'istituto comprensivo e legarlo alla territorialità, e anche noi non siamo riusciti a portare avanti quel discorso legato proprio a quelle criticità sulla struttura, quando l'ascoltavo mi veniva in mente quella famosa discussione per quanto riguarda l'istituto del Medardo Rosso. Entrando poi nel merito di queste questioni, è evidente che è una scelta politica vostra, non è una scelta di risorse. Noi non abbiamo condiviso in precedenza il fatto che voi avete tolto il contributo, i famosi 100,00 Euro, che davamo per l'acquisto dei libri di testo. Una scelta vostra politica. Come devo ammettere che sono state politiche le scelte per quanto riguarda i progetti. Io ho avuto la briga e il tempo, piuttosto che leggere gli emendamenti sulla sessualità, di progetti seri, reali, non che la sessualità non sia seria, ma è il modo, è una questione di metodo. Noi dobbiamo imparare, all'interno di quest'aula, di questa Amministrazione, se vogliamo avere l'articolo domani sul giornale perché abbiamo parlato di queste cose, oppure se vogliamo portare avanti un progetto educativo concreto per l'Amministrazione. Questo è il punto centrale. Questa è la questione.

C'è la questione mense di cui abbiamo parlato, c'è il nuovo appalto, c'è la questione dell'educazione all'alimentazione, c'è anche un progetto per quanto riguarda il vero problema oggi sulla sessualità, riguardano i famosi social network, Facebook, il bullismo, il fatto che comunque oggi non vi è una percezione per quanto riguarda i ragazzi del tempo, e c'è tutta...

(Segue intervento fuori microfono).

Presidente, però io ho ascoltato e, veramente, ho avuto qualche difficoltà ad ascoltare. Magni, credo la stessa cosa. tutta una serie di questioni...

(Seguono interventi fuori microfono).

Credo che prima dell'educazione sessuale dovrebbe pensare all'educazione dei Consiglieri, inserisca un progetto che magari qualora qualche bambino dovesse diventare Consigliere Comunale magari partiamo già con un piede avanti. Dicevo, appunto, è evidente che ci sono tutta una serie di indicazioni all'interno di questo Piano del Diritto allo Studio, alcune possiamo dividerle altre... mi avvio alla conclusione... il nostro giudizio comunque nella sua complessità, mi lasci un minuto per...

PRESIDENTE

Pochi secondi. Dieci secondi.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

... sarà di astensione, chiediamo però a tutto il Consiglio Comunale una serietà di entrare nel merito di queste cose e di non cadere nel tranello mediatico veramente dell'educazione alla boria di qualche Consigliere.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Sarò molto schematico e veloce. Intanto una premessa, ringrazio gli uffici e tutti coloro che si sono adoperati per la stesura di questo Piano, che comunque risulta, nella sua complessità, soddisfacente, cin dei progetti interessanti. Fatta questa premessa, dico due battute sulla ripetitività di argomenti, quali la Resistenza, quali la Shoa, e la totale assenza di altre interessanti argomentazioni contemporanee, come per esempio la Giornata della Ricordo delle Foibe, ricordo che ci sono altri quattromila anni di storia oltre che quelli dell'età contemporanea, quindi magari sarebbe bello anche ampliare gli orizzonti.

Tolta questa piccola polemica, ho tre soltanto osservazioni ancora su questo tema. Primo, la assoluta gratuità dell'istruzione pubblica. Cioè abbiamo assistito in questi tempi spesso e volentieri alla richiesta di contributi da parte delle scuole alle famiglie, bene, è chiaro che questi contributi sono assolutamente volontari e deve essere spiegato anche alle famiglie dalle scuole che non sono tenuti a pagarli, perché purtroppo capita invece che la famiglia si senta quasi in debito, in obbligo.

La seconda cosa, che un Piano biennale come questo non tiene in considerazione l'attualità del tempo. Faccio un esempio su tutti: Expo dura un anno non dura due anni, quindi magari si poteva pensare ad una integrazione di questo Piano biennale con un Piano annuale, come è sempre stato fatto.

Altre piccole polemiche. La ripetitività, anche qui, sempre delle solite associazioni, ARCI, (...), che intervengono nei progetti con le scuole, sull'integrazione per gli stranieri. Io capisco che sia importante l'integrazione degli stranieri, a tal proposito ho tre domande: quanti sono gli studenti stranieri? Quanti di questi sono regolari? E se per essere iscritti alle scuole cittadine c'è bisogno di una regolarità, quindi di essere in Italia in modo regolare.

Adesso vado invece al succo. Quello che è successo in Commissione è assolutamente inqualificabile, perché l'Assessore ha proposto di fare degli emendamenti su questi temi che avete sentito o su altri temi che lei, probabilmente anche in buona fede, aveva proposto, ma è una procedura assolutamente illegittima, perché gli emendamenti non si fanno in Commissione, cioè non si può modificare, cambiare il testo di una delibera in Commissione senza ripassare dalla Giunta e dalla Commissione nuovamente. Quindi l'Assessore ha fatto un errore e questo errore forse, non è un errore grave, tutti sbagliamo, però invece che falsificare o cercare di mistificare dando magari anche del cretino a me, in modo simpatico ovviamente, sarebbe bastato dire: "Scusate, ho sbagliato", e prendere atto del suo errore.

Perché è nata in Commissione una discussione pesante? Perché una parte della Maggioranza, che questa sera finalmente ha avuto il coraggio di emergere, ha delle posizioni sull'istruzione nelle scuole io le chiamo ancora elementari e medie che è una posizione non singola dei Consiglieri Comunali che hanno preso parte alla Commissione, ma una posizione che ormai in Europa dilaga, è una posizione sostenuta dal relativismo, una posizione che vorrebbe che tutto quanto fosse possibile. Faccio degli esempi veloci. I vostri Compagni, a Milano il Sindaco Pisapia ha eliminato il termine "padre", "madre", per inserire il termine "genitore uno" e "genitore due", prima domanda, lo escludiamo a Lecco? A Lecco sarà mai possibile una cosa del genere?

Seconda domanda. UNAR ha deciso che fiabe come "Cenerentola" sono fiabe omofobe, cioè non devono essere insegnate nelle scuole perché privilegiano la figura del rapporto eterosessuale a discapito di quello omosessuale, quindi ai nostri figli non possiamo raccontare la favola di "Cenerentola". Ancora, l'insegnamento della masturbazione, l'insegnamento della sessualità, l'insegnamento dell'omosessualità, tutte queste tematiche sono tematiche che spettano principalmente alla famiglia e non alla scuola. È probabile che qualcuno abbia anche il timore di parlare coi propri figli di questi argomenti, ma è giusto che la famiglia si prenda le sue responsabilità e che la scuola faccia altrettanto. Io non permetterò mai che la famiglia perda posizioni e deleghi alla scuola l'insegnamento della sessualità.

L'ultima cosa. io credo che qualche Consigliere Comunale, non faccio il nome, anzi lo faccio, il Consigliere Irene Riva, dovrebbe prendere una posizione di coerenza perché voglio sapere, Consigliere Irene Riva, se lei è d'accordo oppure no con la teoria del gender, che prevede esattamente questo, due punti aperte le virgolette: "Un bambino o una bambina che si sente di sesso opposto a quello biologico – cioè nasco maschietto ma mi sento femminuccia – deve essere assecondato nella sua scelta perché il genere non è dato dal fattore biologico ma è dato da una scelta personale". Io chiedo al Consigliere Irene Riva di prendere posizione su questo. Voglio sapere se il Consigliere Riva ha portato in Commissione o da altre parti queste proposizioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo, ne ha facoltà. Si prepari il Consigliere Riva.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Per quanto riguarda gli emendamenti quello che mi preoccupa, lo dico sinceramente, da padre, che ho due figli in giovane età, è che magari ho dei figli che vanno in una scuola con insegnanti come te, Consigliere Magni, e questo per me sarebbe molto grave come padre, e non riuscirei neanche a controllare la situazione. Questa sarebbe una cosa molto grave. Per tutti i padri che ci sono in questa sala, pensate che i vostri figli hanno insegnanti come questi, ma vi rendete conto che gravità possa essere? E questo è dovuto al fatto, perché purtroppo negli anni passati è una questione generazionale...

VICEPRESIDENTE SIANI

Consigliere, per cortesia...

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

... purtroppo è così, è una questione generazionale. L'insegnante è un ruolo fondamentale per la nostra società, è fondamentale. Purtroppo questo Paese quarant'anni fa, trent'anni fa, ha scelto di dare degli stipendi, con delle lauree in qualche modo, a parte anche di questo Paese, perché bisognava dargli un lavoro, e adesso ne paghiamo le conseguenze, perché questa gente insegna ai nostri figli, dovrebbe essere educatore dei nostri figli. Ma vi rendete conto che dramma è stato fatto in questo Paese? Di cosa stiamo parlando?

Per quanto riguarda l'Assessore Bonacina, io la ringrazio perché ha fatto, io l'ho letto anche ieri, l'ho guardato, un ottimo lavoro e bisogna riconoscerlo. È chiaro che come tutte le cose sono migliorabili e qualcuna può essere... anch'io ci sono certe cose che non condivido. Faccio un esempio. Prima ho sentito parlare di Expo, ma Expo non è una chiacchiera così, è una cosa fondamentale ma non per un anno, perché può essere per generazioni future se noi facciamo capire che cos'è Expo e cosa può essere Expo, e cosa risponde alla domanda principale che ha fatto Expo: come possiamo vivere risolvendo il problema della fame nel mondo? Se ci mettiamo tutti insieme, tutti i Paesi del mondo, lo risolviamo. Questa non è demagogia, si può fare, e il ruolo che ha la scuola è fondamentale. Difatti verranno preparati per Expo delle sezioni, delle cose particolari, perché durante i sei mesi tutte le scuole almeno di Lombardia non dovranno solo visitare Expo ma dovranno capire per gli anni futuri che cosa potrà essere stato per loro Expo, perché Expo per loro potrà cambiargli sicuramente il modo di vivere.

Noi arriviamo in una scuola che ovviamente è una vergogna, io parlo come genitore, una scuola, è vero, non ha risorse, ma è senza progettualità, è una scuola piena di demagogia, perché? Perché paghiamo questo errore del passato, questi insegnanti che sono veramente... io non voglio offendere nessuno che c'è qua, ma io sono andato in qualche scuola dei miei figli, ho cercato di mandarli nella scuola pubblica ma c'è da vergognarsi, mi sono trovato davanti a dei soggetti, vi giuro, analfabeti, con cui è difficile poter dialogare. Come faccio a dare l'educazione di mio figlio in mano a questa gente qua? È pericolosissimo per il loro futuro. È molto grave. Poi non voglio

parlare di genitore uno e due, va bene. Anche la sessualità, è giusto parlarne in un ambiente... se la scuola fosse un ambiente sereno, giusto, è più facile parlare di sesso in mezzo a tanti altri ragazzi che farlo a casa, chi è padre può dire che ha avuto difficoltà a parlare di sesso davanti ai suoi figli, almeno ce l'ho io, ma penso che l'abbiamo avuta la maggioranza dei padri, ma se la scuola fosse un contesto sereno, dove si può dialogare, ma voi sapete com'è la scuola adesso, purtroppo. Quindi è un ambiente in cui è veramente difficile, difficile, difficile.

Quindi io ringrazio l'Assessore Bonacina perché ha fatto un lavoro puntuale, perché mettere al centro la scuola, non perché l'ha detto quel signore che oggi è diventato Presidente del Consiglio, che per me è un comico, un bravissimo comico, ma perché è giusto farlo e fin che ci sarà la scuola al centro della nostra vita, della nostra città, sarà importante per il futuro non solo dei nostri figli ma anche delle generazioni che verranno. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Innanzitutto io penso che se il Presidente del Consiglio avesse organizzato le cose diversamente avevamo il tempo sia per fare una discussione sugli emendamenti, sia separatamente per fare una discussione generale. Il Consigliere Pasquini fa troppi processi alle intenzioni, discuta degli atti se è in grado di avere qualcosa da dire, ma ha detto chiaramente che lui ignora certi temi.

Detto questo, io esprimo tutta la mia solidarietà agli insegnanti che si trovano a lavorare in condizioni disagiate, con i tagli di risorse, e lo esprimo anche a quelli che hanno un orientamento sessuale diverso dal mio, agli insegnanti che hanno un orientamento sessuale diverso dal mio oltre che ideologico, perché si dovrebbe comunque sapere che nella scuola vale un principio, l'articolo 33 della nostra Costituzione, che è la libertà della scienza e dell'insegnamento, che è libera, e che lo Stato, la Repubblica anzi, ha un suo programma. Purtroppo questi programmi qui entrano solo di straforo, perché si può fare ancora oggi educazione sessuale nella scuola, si tratterebbe in quelle poche occasioni che si può farlo da parte dei Comuni di sopportarle o di supportarle queste cose. È solo questo il problema.

Dopo di che su Expo ne parleremo a suo tempo, quando i nodi saranno venuti al pettine. Adesso non parliamone così qualcuno si dovrà rimangiare anche tutte le sue... Io so di che cosa parlo perché so anche da dove viene fuori il tema sulla...

VICEPRESIDENTE SIANI

Consigliere Colombo, per cortesia...

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

... alimentazione. Non certamente da qualcuno della Lega, ma le proposte sono venute fuori non da Destra ma da Sinistra...

(Segue intervento fuori microfono).

No, non sono omofobo.

VICEPRESIDENTE SIANI

Consigliere, per cortesia, lasci completare. Lasciate completare, grazie.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Detto questo, entriamo nel merito della delibera sulla scuola. Io non voterò a favore anche perché ho chiesto in tutte le sedi tutta una serie di chiarimenti e ho proposto alcune modifiche che non sono state accolte e nemmeno discusse. Proprio c'è una sordità anche alle banalità che vengono proposte.

Io non so come andrà a finire questa sera su questi emendamenti, so che su questo tema si è aperta una strada, comunque vada, e non si tornerà indietro. La città di Lecco potrà dire: “Ci siamo liberati”.

VICEPRESIDENTE SIANI

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Bettega.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie. Buona sera a tutti. Io, a proposito di questo Piano, vorrei dire che lo ritengo un Piano completo, certo, rappresenta quella che è l'attuale Amministrazione, quindi ha la sua impostazione, le sue caratteristiche, ma non per questo ovviamente manca secondo me di una certa completezza. Ci sono molti dati, viene dato spazio a quella che la nuova... nuova, ormai è qualche anno, ovverosia la verticalizzazione, la concentrazione in poli dei plessi scolastici, c'è stato proprio uno sforzo a livello organizzativo per razionalizzare tutto quello che è il lavoro che riguarda la scuola, che comunque non bisogna dimenticare che è un settore importantissimo. È stato fatto un lavoro di concertazione continua, non amo la parola concertazione perché ha un che di sindacale che mi fa venire l'orticaria, però ammetto che dopo aver criticato, anche aspramente, il fatto che un documento importante come il PGT sia stata proposta l'adozione senza un confronto con la città, vedo che in questo caso ci si è resi conto che la scuola dai tempi nostri è molto diversa da quella che frequentavamo noi perché è cambiato tutto, è cambiato il mondo, è cambiata la società, sono cambiati i problemi. E a me sembra che in questa circostanza con questo Piano il Comune non sia rimasto indietro, come succede spesso in tanti altri settori, il pubblico non arriva puntualmente ad allinearsi a quelle che sono le novità della società. La scuola ha un ruolo sociale, un ruolo educativo e razionale molto più importante di un tempo, perché comunque è assodato che non solo la famiglia molto spesso da sola non ce la fa, ma proprio serve che ci sia un supporto, un altro ambiente che porti a supportare la famiglia in quel ruolo difficilissimo che è la crescita dei figli. Quindi non è soltanto mandarli a scuola per imparare a leggere e a scrivere, e tutto quello che sono i programmi delle materie, ma c'è l'assoluta importanza di aiutare i ragazzi a crescere, con tutta una serie di aiuti, di progetti, anche su altre tematiche. Per cui io ho visto molto favorevolmente il fatto che ci siano dei progetti che aiutino ad affrontare quelle che sono le tematiche legate all'utilizzo dei social network, Facebook e tutti gli altri, perché comunque è un nuovo mezzo di comunicazione, magari la scuola non mette i ragazzi sul computer tutto il giorno, e secondo me è anche meglio, però è importante che dia delle indicazioni, che poi magari non soni mai abbastanza, non sono sufficienti, comunque qualcosa viene fatto per utilizzare questo.

Ho apprezzato, l'ho detto anche in Commissione, che ci sia l'attenzione su quella che è la generazione net, i ragazzi che non vanno a scuola e i ragazzi che non lavorano, i ragazzi che sono lì, così, in una situazione di limbo pericolosissima, perché ogni giovane che perdiamo è un adulto che avrà problemi immensi. È importante che i progetti lavorino su quello che dicevano... mi sembra di aver sentito l'Assessore dire “il rispetto di se è il rispetto degli altri”, quarant'anni fa, cinquant'anni fa, era il momento del '68, era il momento della rivoluzione giovanile, della rivoluzione sessuale, e poi dirò cosa penso dei due emendamenti, e quindi c'era tutto un lavoro di esaltazione della donna, della ricerca della sua parità. Adesso assistiamo continuamente a episodi di cronaca spaventosi, un ragazzino che ha la testa battuta sul cordolo del marciapiede perché dice a un'altra “sei bellissima”, quindi il ragazzino di questa, che la ritiene sua proprietà, suo bene, e qui nascono tutti i problemi delle gang, il bullismo, sono dei problemi gravissimi che vanno affrontati alla radice. Quindi già l'importanza di intervenire, uso un termine ormai desueto, sui ragazzi della scuola media non va assolutamente trascurato. Io, l'ho detto in Commissione, io preferirei che ci fosse una concentrazione su progetti mirati, la generazione net piuttosto che altri, progetti tipo “che cos'è la pace nel mondo”, sì, per carità, belli, ho capito, però è un titolo vecchio di vent'anni.

Sui due emendamenti vorrei dire che condivido il testo di Venturini, anche se la sua spiegazione è stata...

VICE PRESIDENTE SIANI

Consigliere, per chiudere...

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

... è andato oltre. Non condivido quello di Magni, ma mi spiace non avere il tempo per dire quanto è importante focalizzarsi anche su questo argomento. Il tempo è scaduto.

VICE PRESIDENTE SIANI

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Irene Riva.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

(Inizio intervento fuori microfono)...mi è scappato il nome, me lo ripeta. Ho fatto come l'altra volta. Pasquini, scusate. Dimostro un'altra volta la mia idiosincrasia per i nomi... per aver riportato il discorso del Piano allo Studio nel suo alveo, cioè la sua complessità e la sua strutturazione. Io sono così serena che rifaccio lo stesso intervento, paro, paro, che ho fatto in Commissione 4^a proprio per fare capire che alcune strumentalizzazioni sono partiti evidentemente da un fraintendimento della parola genere e, a tal proposito, vorrei dire che ho portato, non a disposizione del Consigliere Zamperini, al quale io non rispondo, non rispondo più, ma l'ho messo a disposizione del Consiglio, la definizione di genere a cui io mi riferisco quando ho detto che sono contenta del fatto che dentro questo Piano di diritto allo Studio ci sono i progetti di educazione di genere. È una definizione della parola che genere che si rifà ad un trattato internazionale, è del 1997. Quindi la rendo disponibile, quindi vorrei che venga messa agli atti. Non la leggo perché porta via tempo e mi impedisce di dire cosa penso, invece, del Piano di Diritto allo Studio del quale penso molto bene e, quindi, vorrei che fosse allegata. Questa definizione è tratta da un Trattato Internazionale del 1997, fa seguito alla Conferenza di Pechino e questa è la definizione che condivido in totale sintonia con la progettualità che è stata presentata, che non è dell'Irene Riva, ma è della Pubblica Amministrazione e che da me è condivisa.

Allora rientro, invece, nel dire perché questo Piano per il diritto allo studio è un Piano che avrà la mia approvazione. Intanto per due elementi importanti che sono: primo, perché indica in modo inequivocabile l'impianto organizzativo che ha il Comune di Lecco per il dimensionamento scolastico e lo fa in pieno rispetto del PGT. Niente nuove costruzioni, quindi non più consumo di suolo, ma recupero di quegli edifici che sono del Comune di Lecco e che in previsione della negazione delle Province potranno essere riacquisiti ed inseriti in questa logica di verticalizzazione dei quattro poli scolastici. Ma non è sufficiente.

Io credo che da questo Consiglio, attraverso questa sottolineatura proprio della verticalizzazione, parta un atto di fiducia totale nei confronti degli operatori scolastici della nostra città, perché credo che a loro si mandi questo messaggio: noi rendiamo disponibile una verticalizzazione che coagula i quattro poli in modo che un bambino sia accolto dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola media per poi passare alle superiori, però il Piano del Diritto allo Studio deve essere realizzato dagli operatori scolastici, con un progetto di verticalizzazione che insieme ai genitori negli organismi collegiali della scuola, perché dobbiamo ricostituire questo Patto Educativo con la famiglia ... sono completamente d'accordo con chi ha accennato che l'educazione, l'istruzione è compito della scuola, ma l'educazione deve essere un patto educativo tra scuola e famiglia, non si può uscire da questo patto. Bene, se ne è parlato tanto. Io ricordo di aver insegnato in una scuola in cui questo patto educativo era portato avanti.

Bene, negli anni '90 sono stati fatti anche in città degli esperimenti anche di verticalizzazione dei curricula. È importante che noi mandiamo questo segnale perché la verticalizzazione non è solo un luogo dove si sta, ma è un luogo in cui si opera tra insegnanti della scuola dell'obbligo, insegnanti dell'infanzia, della scuola elementare ed insegnanti della scuola media per una verticalizzazione dei curricula. È già stata fatta e si potrà continuare a farla. È questo l'input che noi diamo.

Il secondo motivo per cui questo Piano del Diritto allo Studio ha la mia approvazione è che evidenzia, lo ha già detto l'Assessore Bonacina e io glielo riconosco, è l'interazione che il Comune di Lecco pratica con il contesto sociale, istituzionale ed associativo della città. Emerge chiarissimamente l'interazione tra pubblico che governa e privato che collabora alla realizzazione degli obiettivi. Emerge da molti elementi del Piano, dai progetti educativi, alla partecipazione per il servizio mensa, alla realizzazione di conciliazione tra lavoro di cura, lavoro professionale e lavoro di cura che qui dentro ci sono, che sono già stati portati avanti dall'Assessore e che verranno, tra l'altro, lo spero, implementati dalla Commissione delle Pari Opportunità.

Lo dico qui: personalmente sono molto contenta dei progetti sull'educazione di genere che hanno ottenuto il finanziamento e la collaborazione delle scuole, in particolare alla scuola media perché la partecipazione a progetti di educazione di genere che è una educazione alla parità, a riconoscere nell'altro portatore dello stesso diritto, diverso, ma non di minor valore. E i progetti di educazione di genere rispondono al bullismo, sono contro il bullismo perché il bullismo si fa contro i deboli.

VICEPRESIDENTE SIANI

Consigliere, per chiudere per piacere.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Chiudo. Il progetto sulla disostruzione pediatrica, il progetto per l'accoglimento del Regolamento che regolerà la partecipazione per il servizio mensa.

VICEPRESIDENTE SIANI

Consigliere, le devo togliere la parola, se non chiude.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Finisco. E poi per gli altri progetti come il pedibus, il CRES e per avere introdotto delle variazioni la risoluzione del problema dell'ordinaria manutenzione nelle scuole.

VICEPRESIDENTE SIANI

Okay. Ha chiesto la parola il Consigliere Venturini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Io mi sarei aspettato un altro tipo di approccio per quanto riguarda questo tema nel senso che quando andò in Commissione non si poté fare altro che fare degli emendamenti. Un emendamento di questo tipo mi rendo conto che sia abbastanza riduttivo nel senso che si sta parlando di qualcosa di particolare che in cinque minuti, sicuramente, non si può esporre in modo esaustivo il problema. Anche perché il problema, diciamo che riguarda i nostri ragazzi. Una fase preadolescenziale che sicuramente è un'età che oserei direi di transizione, che ha degli specifici processi in un'età di cambiamento, un'età difficile dove è indubbio che esistano dei rischi.

La scuola io ritengo che è un ambito privilegiato perché possiede una preziosa risorsa, il gruppo classe, all'interno della quale nascono relazioni significative tra i ragazzi. Il confronto con il gruppo dei pari è fondamentale, secondo me. Il gruppo è infatti un laboratorio di conoscenza, di sperimentazione indispensabile per l'adolescente. La sfera emozionale ed affettiva riveste così una notevole importanza per lo sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita della preadolescenza e nella adolescenza, soprattutto perché il ragazzo e la ragazza cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali.

Il ruolo che l'educazione socio affettiva può svolgere è quello di facilitare gli studenti ad acquisire...

VICEPRESIDENTE SIANI

Consiglieri, per cortesia...

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

... e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione e di comunicazione interpersonale e degli autentici di rapporto con i pari e con gli adulti.

Mi dispiace di non poter avere tempo, perché se fosse stata riportata ancora in Commissione avrei potuto, magari, essere un più esaustivo nel definire bene il problema e nell'esporglo in modo più appropriato perché, secondo me, meriterebbe il giusto peso. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI

Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Io, in genere, non applico una procedura che considero e che ho considerato in altri interventi sbagliata, cioè quella di entrare nel merito di questioni di cui non mi voglio improvvisare intenditore. Però questa sera c'è una occasione per sperimentare quello che vado dicendo e testimonio quello che qualcuno ha già detto. Che noi finiamo per ridurre la discussione sul Piano di Studio in gran parte ad una questione che riguarda l'educazione sessuale nelle scuole, come fare, come non fare. Mi sono letto alcuni passaggi negli emendamenti che sono passati che lo dico, sarò ignorante in materia, che non riesco neanche a capire proprio a livello di come sono scritti. Dato che non mi piace approvare a scatola chiusa delle cose che non riesco neanche ad intendere a livello lessicale, quindi sono ignorante in materia, ho tre figli anch'io e già qualche nipote, dico già fin da adesso che pur essendo a livello di approccio rispetto a quello che è stato il lavoro fatto dall'Assessorato non positivo perché, come è già stato detto anche da parte di qualcuno, quelli che sono indirizzi anche di carattere ideologico, nel senso buono in questo caso, ci sono quindi contrari a quelli che io rappresento, quindi non avrei potuto approvarlo, però ho grande rispetto per il lavoro fatto dagli altri, anche quando provengono da versanti diversi dal mio.

Io mi sarei astenuto dando atto del lavoro che è stato fatto. Lo dico fin da adesso, però: se viene fuori che in questo Piano allo Studio sono introdotti elementi come "l'anoressia e la bulimia, per altri versi lo stesso bullismo, sono l'esito anche di componenti sessuali che si connettono e intrecciano problemi di mancata autostima di un io debole e narcisistico, effetto anche della mancata accettazione/rifiuto del proprio corpo e della propria sessualità". Personalmente io mi vergogno anche di astenermi su un tema del genere.

(Segue intervento fuori microfono).

Taci una volta tanto. Taci una volta tanto. Ma, taci una volta tanto. Rompi le scatole a tutto il Consiglio quando parlano gli altri. E poi ti arrabbi ...

VICEPRESIDENTE SIANI

Consigliere Magni, per cortesia.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

... con il Presidente che ti toglie cinque secondi del tempo che fai buttare via agli altri.

Quindi lo dico fin già da ora, a prescindere da come voteranno altri esponenti del mio Gruppo, se dovessero essere introdotti elementi che derivano dagli emendamenti che sono stati presentati, il mio voto sarà, mi spiace per l'Assessore, decisamente contrario.

VICEPRESIDENTE SIANI

Grazie, Consigliere. Non vedo altri Consiglieri iscritti a parlare, quindi da un punto di vista procedurale dichiaro chiuso il dibattito e assegno ai Consiglieri il tempo necessario, se lo ritengono,

per effettuare la dichiarazione di voto sul primo emendamento che è l'emendamento del Consigliere Venturini. A seguire lo votiamo. Dopo di che facciamo la stessa cosa per l'emendamento presentato dal Consigliere Magni. Infine facciamo la dichiarazione di voto e la votazione per il provvedimento generale. Esatto. Quindi i Consiglieri hanno facoltà di prendere la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento del Consigliere Venturini.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Il mio voto sarà favorevole perché il Consigliere Venturini, pur non affermando che il problema dell'educazione alla sessualità è un problema che riguarda l'intero arco di vita e, quindi, che riguarda un tema che non è esattamente la stessa cosa della parità di genere, perché il tema della parità di genere ha ed intreccia elementi dell'un tipo e dell'altro e certamente così come è stato scritto è prevalentemente sovrastrutturale e non va a cogliere la struttura profonda del problema di genere che, in qualche modo, a suo dire, il Consigliere Zamperini aveva per certi versi accennato.

Detto questo, a me va bene che l'educazione sessuale venga fatta nella scuola media perché, ovviamente, in quell'età i problemi sono più o meno quelli che ha descritto e letto il Consigliere Venturini e penso che sia importante supportare gli insegnanti anche con del materiale di questo tipo. Non mi sarei meravigliato che, per esempio, utilizzando i programmi vigenti si potesse fare un lavoro su un curriculum che prevede queste discipline. So che i programmi prevalenti sono di tipo cognitivo e poco educativo affettivo, che richiedono anche metodologie diverse. Credo che il documento di Venturini tenga conto dei diversi livelli anche se limitato a quella fase della sessualità che è la fase in cui l'adolescente scopre, maschio o femmina, scopre la propria genitalità che, però, va inserita in un processo ben più ampio. Comunque voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Citterio, prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Per dire che il Partito Democratico è sicuramente consapevole dell'importanza del tema che si sta dibattendo e che si sta discutendo in questo momento, ma che ritiene che sia la scuola stessa che nella sua autonomia definisce, autonomamente, appunto, e in accordo con le famiglie, le proprie offerte formative e i propri progetti educativi. E su questo aspetto in particolare noi sappiamo, lo sanno bene anche i tanti insegnanti che ci sono in quest'aula, che da molti anni le scuole sono impegnate con progetti specifici e anche avvalendosi spesso di competenze di esperti esterni e lo fanno già molto bene.

Quindi riteniamo che il nostro voto debba essere un voto negativo, ma proprio con queste motivazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Bettega, prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie. Ne approfitto per dire quello che non sono riuscita a dire durante l'intervento. L'emendamento del Consigliere Venturini che l'ha spiegato in una maniera che non... molto più ampia rispetto al testo. Mi hanno detto che nelle scuole sono già previste le effettuazioni di questi corsi tramite accordi con le ASL, eccetera. Ritengo, però, che in linea generale voterò a favore, ma perché ritengo che in linea generale questo sia un aspetto fondamentale per la crescita dei ragazzi di oggi che sono, diciamo così, preda di altri strumenti, di altri mezzi di comunicazione, anche per quanto riguarda un argomento così delicato come l'educazione sessuale.

Un tempo c'era la necessità di informare i giovanissimi su questo argomento perché non avevano altre modalità di accesso, perché non sempre la famiglia era adeguata. Adesso, purtroppo,

modalità di accesso all'ambiente a queste tematiche ci sono, purtroppo delle volte con dei risvolti estremamente squallidi perché sappiamo tutti cosa possiamo trovare sui computer, immagini volgari che distolgono completamente da quello che è l'avvicinamento e l'approccio alla sfera intima, quindi a quella parte fondamentale di ciascuno che la propria sfera sessuale.

L'argomento secondo me riveste un'importanza per lo sviluppo equilibrato di una persona che, quindi, deve rapportarsi fin da giovanissima in maniera adeguata e non con i filmini che trova sui computer o che vede dai telefonini che danno, quindi, un'immagine assolutamente volgare e squallida, inadatta anche a quella che è la sfera emotiva e sentimentale che da ragazzi si sviluppa. Quindi, io, in nome di questa assoluta necessità di spendere tempo ed energie e professionalità su questo emendamento, a titolo assolutamente personale, perché gli altri componenti del mio Gruppo si esprimeranno ognuno per sé, io su questo emendamento e solo su quello del Consigliere Venturini darò voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Avrò imparato almeno a schiacciare i bottoni. Grazie, Magni. Allora, come vedete, nel nostro Movimento c'è piena libertà. Il nostro Capogruppo ha fatto una dichiarazione di voto, ma la Lega su questo emendamento è ferma e decisa con un voto contrario per come posto questo emendamento, per quello che scrive, da chi lo scrive, è una roba che non sta né in cielo, né in terra, quindi il nostro voto sarà assolutamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Mi dispiace la dichiarazione del signor Colombo. Comunque pazienza, ognuno fa quello che vuole. Mi è piaciuto molto quella della signora Bettega e la ringrazio.

Per quanto riguarda, invece, la dichiarazione di voto del Partito Democratico mi sembra un po' anomalo. Perché? Perché, dico, il signor Citterio afferma che le scuole abbiano l'autonomia di agire. Allora, io mi dico, allora perché facciamo questo documento? Educazione alla sessualità, educazione alla legalità e alla pace, sicurezza... la scuola che trema. Allora se avessero veramente l'autonomia, potrebbero farlo senza stilare questo documento. Allora io non vorrei che prevalga più l'imbarazzo sulla logica. Per cui sappiate che di imbarazzo però si può anche morire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Ripeto: una cosa è l'insegnamento e l'educazione all'affettività. Un'altra cosa è l'educazione sessuale. Io penso che la prima possa essere argomento anche da trattare nelle scuole. La seconda penso che sia un argomento da trattare primariamente in famiglia. Per cui mi chiedo anche... perché, a quel punto, se entra questo progetto, questo emendamento, bisognerebbe anche spiegare chi sono gli esperti che vanno a parlare nelle scuole, bisognerebbe capire anche le modalità. Non basta fare una sparata per avere poi un'educazione seria alla sessualità.

Detto questo, anche durante il suo intervento ha parlato dell'educazione alla masturbazione infantile, io vi invito a riflettere su quello che state dicendo. Il voto sarà assolutamente, certamente, convintamente contrario.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Zamperini. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento Venturini che è stato protocollato, vi ricordo, il 12 febbraio.

Andiamo in votazione. Si vota l'emendamento Zamperini. Dichiaro aperta la votazione. Scusate... Scusi... Emendamento Venturini, scusi. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 3 (tre) voti a favore; 28 (ventotto) contrari; 2 (due) astenuti. L'emendamento non è approvato.

Adesso passiamo all'emendamento presentato dall'Assessore Bonacina, perché vado in ordine di protocollo. Ripeto, a pagina 38 del Piano al Diritto allo Studio aggiunge una disposizione approvata dalla Giunta Regionale rispetto ai contributi per l'acquisto dei libri. Quindi è un emendamento aggiuntivo.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Io voterò contro semplicemente per rimarcare le modalità con cui questo emendamento è stato presentato, cioè il tentativo di modificare la delibera in Commissione, la mancanza tutt'oggi di un verbale approvato perché il verbale è stato mandato, ma mandato con delle inesattezze. Per cui il voto sarà contrario e, ripeto, non ho ancora sentito l'Assessore Bonacina chiedere scusa per la sua proposta. Non perché ha fatto una cosa in mala fede, ma perché ha dimostrato di non conoscere appieno il procedimento legittimo e l'iter amministrativo. Questo per me e per un Assessore è una cosa grave. È una cosa grave. Meno male che erano presenti il Presidente del Consiglio e il sottoscritto, tra l'altro unico di Minoranza, che ha detto: "Se andate avanti così, me ne vado", e infatti me ne sono andato, perché se quel mio intervento l'avessi fatto questa sera in Consiglio e quella sera voi aveste modificato la delibera senza passare e senza presentare gli emendamenti in Consiglio, il procedimento e la delibera sarebbero stati illegittimi, lo ripeto.

PRESIDENTE

Ma non sarebbe successo perché le cose illegittime non si fanno. Era presente tutta la Commissione, quindi...

Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento presentato dall'Assessore Francesca Bonacina e dichiaro aperta la votazione su questo emendamento. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 27 (ventisette) a favore; 1 (uno) contrario; 5 (cinque) astenuti. L'emendamento è approvato.

Adesso apriamo la fase delle dichiarazioni di voto dell'emendamento Magni che, come vedete, quello che votiamo è sostanzialmente, a parte la premessa, l'ultima pagina perché, sostanzialmente, è quello il testo.

Dichiarazione di voto. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io volevo solo evidenziare alcune osservazioni che sono state fatte poco prima quando si è detto: "Questi temi qui sono già all'interno dei programmi scolastici". La cosa non è vera. Sono interni in modo parziale, ma anche tutti questi temi che si va ad approvare questa sera sono interni alla programmazione scolastica. Perché uno sì e l'altro no? Io francamente non riesco a capire. Se mi davate qualche altra spiegazione, forse, era... Se non quell'imbarazzo di cui si diceva prima, però l'imbarazzo è curabile.

Detto questo, quella frase che mi è stata letta in questa sede da parte del Consigliere De Capitani è un problema suo, è molto banale. È molto banale. È molto banale. È molto banale, poi gliela spiego. Lo so che non ha bisogno di spiegazioni perché lui... è una bella compagnia.

Detto questo il problema della delibera è molto banale. Si tratta semplicemente di dire: il problema sessualità si riparte su l'interno arco della vita, allora diamo dei supporti alle scuole, nessuno impone niente. Laddove il problema venisse posto, offriamo dei supporti come si fa per le

altre cose. È semplice e banale. Se non viene votato è semplicemente perché il problema... per pura di disciplina di partito o di partiti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Bettega, prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Volevo chiarire che sull'emendamento del Consigliere Magni non voterò a favore, ma voterò contro. Dico la verità, non per simpatia personale sia chiaro, ma sicuramente l'educazione sessuale nelle scuole dell'infanzia, va bene tutto... Ho capito, però sinceramente ho una sensibilità sul problema.

(Segue intervento fuori microfono).

Come ho detto prima, voto a favore perché ritengo giusto focalizzarsi in una certa problematica, adesso cercherei di contenere...

(Segue intervento fuori microfono).

Questa è la mia opinione. Se ti piace bene, se non ti piace non parlarmi sopra perché veramente è insopportabile.

PRESIDENTE

Magni, per favore.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

A questo punto posso esprimere il mio parere liberamente. L'educazione sessuale alle scuole dell'infanzia non mi interessa. Va bene? Poi sul fatto che sia una cosa ridicola che vadano a dire di non raccontare la favola di Cenerentola, eccetera, eccetera, che sia uscito quel documento che dava questo genere di indicazioni perché le favole insegnano il principe azzurro che non deve essere ... Sono grandissime sciocchezze e lo posso anche condividere, però, ecco, ritengo, per mia opinione, che una certa problematica vada affrontata soprattutto nelle scuole inferiori. Nelle scuole medie inferiori che adesso non si dice più così. Bisogna dire scuola secondaria di primo grado. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Indubbiamente io voterò a favore dell'emendamento di Magni. Comunque mi torno un po' insolito quel silenzio da parte dell'Assessore Bonacina, perché? Perché avrei avuto il piacere di sentire almeno un commento per quanto riguarda il mio emendamento, visto e considerato che ci ho speso anche un po' di tempo, ci sarebbe stato doveroso, secondo me, esprimere: giusto, sbagliato, lo condivido, non lo condivido, non mi interessa, però sarei stato contento di sapere cosa pensa. Sono convinto che nell'educazione nella scuola esista un qualche cosa per l'educazione sessuale, però non improntata come io l'ho descritta. Siccome ritengo che era un problema abbastanza importante, mi dispiace che non è stato recepito.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Venturini. Però, siamo in dichiarazione di voto e l'Assessore Bonacina non vota. Non può neanche... Ho capito, ma la sua opinione ha avuto modo di esprimerla anche in Commissione.

Consigliere Zamperini. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

A scuola si diceva “excusatio non petita”. Lei, Presidente, continua a fare l’avvocato difensore delle cause perse. Ma l’Assessore Bonacina poteva rispondere prima alle domande che sono state fatte, o sbaglio? Ad ogni modo, idem con patate, anzi, peggio ancora perché qui si parla addirittura di scuole dell’infanzia. Se ho capito bene, ci sono state un paio di deliranti affermazioni da parte di Magni che anche il metodo squadrista risponde al nuovo sistema per cui o la pensi come me o la pensi come me, cioè non è possibile dissentire.

Chiudo, non è un problema di tabù. È un problema di delicatezza e di sensibilità differenti che vanno affrontate prima in famiglia e poi a scuola.

Voto contrario. Anzi, contrarissimo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Citterio.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Inizio con una battuta. Durante la dichiarazione di voto della Consigliera Bettega, la voce fuori campo di Magni che diceva: “Si fa già” in parte smentisce le motivazioni del suo emendamento.

A parte questo, noi ribadiamo quanto detto in precedenza, quindi il discorso relativo all’autonomia scolastica. Aggiungo solo un fatto. Questo Piano che questa sera siamo a discutere e ad approvare è, comunque, frutto di un confronto fatto in precedenza tra l’Assessorato e le autonomie scolastiche. Evidentemente il fatto che non siano stati inseriti questi progetti, anche perché, appunto, questi progetti sono progetti che già ci sono e, quindi, non era necessario metterli ulteriormente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Non ho altre richieste. Quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull’emendamento Magni. E andiamo in votazione sull’emendamento Magni.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti. 2 (due) voti a favore. 31 (trentuno) contrari. L’emendamento non è approvato.

Adesso, scusate, chiusa la discussione generale, chiusa la votazione degli emendamenti, chiedo all’Assessore Bonacina se vuole fare una replica. Poi dichiarazione di voto sul provvedimento. Prego.

ASSESSORE BONACINA FRANCESCA

Rispetto alla questione dei due emendamenti anch’io sento l’esigenza di dire come la penso. Credo che sia estremamente importante l’educazione ...

PRESIDENTE

Sono già stati votati, però.

ASSESSORE BONACINA FRANCESCA

Lo so, ma mi consentite di dire due parole. Sicuramente è importante, ma il Piano, l’ho detto all’inizio, è stato fatto insieme alle scuole. È vero che ci sono altri temi che le scuole già fanno, eppure li abbiamo messi. Perché li abbiamo messi? Li abbiamo messi proprio perché si è fatto un lavoro insieme a loro e su queste hanno chiesto di avere un aiuto in più. Sull’educazione sessuale, affettiva e quanto altro ci sono dei percorsi, tanti, pochi, bastano, non bastano, andremo magari anche a verificare, però non è in questo momento la prima richiesta che hanno fatto le scuole. Ci tenevo un po’ a dirlo.

Una cosa, invece, al Consigliere Zamperini per chiarire una volta per tutte. Io non ho fatto nessuna proposta di modifica della delibera con cui la Giunta aveva portato questo Piano. Ho

chiesto di concordare alcuni possibili emendamenti che avrei riportato in Giunta e non in Commissione, tanto è che lei, Consigliere Zamperini, mi ha detto... Consigliere Zamperini mi ha detto: "No, lei deve tornare in Commissione". E a quel punto gli ho detto. "Va bene. Allora porteremo tutti gli emendamenti del caso direttamente in Consiglio Comunale". Quindi io ho proposto su un testo da concordarsi e da riportare in Giunta. C'erano presenti gli altri Consiglieri e ci tengo a renderlo chiaro perché le cose che lei dice sono pesanti e io non mi sento di dover dare nessuna scusa in proposito. Chiuso.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Prima per un intervento personale. Scusi, Presidente.

PRESIDENTE

Allora anche lei doveva fare l'intervento personale... Lei ha una serie versione dei fatti che non coincide neanche con la mia. Neanche con la mia.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Scusi, ma per fatto personale non mi dà la parola?

PRESIDENTE

No, perché non c'è il fatto personale.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Stiamo scherzando?

PRESIDENTE

Non c'è il fatto personale. Non le è stato attribuito niente. Il fatto personale è su una attribuzione. Lo giudico io. Se permette lo giudico io. Siamo in fase di dichiarazione di voto sull'intero provvedimento. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzolino, poi Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Innanzitutto voglio esprimere tutta quanta la mia solidarietà e penso dell'interno Gruppo del Partito Democratico all'Assessore Francesca Bonacina perché io direi che, veramente, la dialettica politica in questa occasione ha fornito un esempio proprio di mistificazione dei problemi che c'erano, che non c'erano. Ha dato veramente il peggio di sé. Mi dispiace dirlo, tanto per i Consiglieri di Maggioranza, quanto per alcuni Consiglieri di Minoranza. Il che ovviamente non ha permesso, a seguito anche delle polemiche che ci sono state nelle settimane scorse sui giornali di approfondire in maniera serena questo lavoro, che è un lavoro dietro il quale si vede con grande passione l'impegno dell'Assessore Bonacina. Molto spesso in questa sala siamo abituati ad approvare delle delibere che, a volte, sono anche un po' prive di un'anima e molto tecniche. Qui, invece, siamo davanti ad una delibera in cui si vede che c'è un grande lavoro di approfondimento con il lavoro della scuola che traspare anche, a volte, sfiorando, diciamo, la banalità.

Io vorrei dire alcune cose riguardo questo Piano. Questo Piano è molto importante perché, vorrei dire, per la prima volta parla di dimensionamento. L'argomento del dimensionamento è stato affrontato questa sera in relazione al problema della verticalizzazione. Il problema del dimensionamento andrebbe affrontato anche sulla base di un paio di paletti che questo Piano mette in maniera incontrovertibile.

Il primo di questi paletti è un dimensionamento su quattro istituti comprensivi. E guardate che non è un aspetto banale dopo quelle che sono state le prese di posizioni del provveditorato nel corso dei mesi e degli anni che ci precedono. E per la prima volta viene messo all'interno di un documento proprio del mondo della scuola e fa seguito questo documento ad un'ulteriore presa di posizione che era già stata inserita nel Piano dei Servizi all'interno del Piano di Governo del Territorio.

Poi le motivazioni per le quali questo Piano è un piano di qualità e di spessore sono decisamente tante. Io non voglio entrare nel merito delle tante questioni, anche perché i tre minuti della dichiarazione di voto non mi permetterebbero di approfondire assolutamente niente.

È un Piano che prevede un certo tot numero di risorse per la scuola. È un volume ingente a vedersi. Certo, non sono i quattro milioni dell'appalto di Silea e della spazzatura. Il volume comunque complessivo è ingente. Però è anche vero che dal mondo della scuola che è un mondo tartassato e colpito da operazioni di spending review e di aggiustamento in corso in questi anni ha portato ad una riduzione ulteriore sempre delle risorse. Quindi i contributi che possono venire dall'Ente Locale sono decisamente importanti. Io vorrei che nel Piano... Chiedo scusa

Il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

PRESIDENTE

Chiedo scusa io. Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Non intendo approfondire la questione. Sarà un problema della sua coscienza. Certo che qua fate fatica a dire la verità. Perché io ho sentito bene, anche i Consiglieri Comunali presenti. Forse vi fate forza del fatto che ero l'unico Consigliere di Opposizione, che lei ha detto: "Proprio per non tornare in Giunta e per evitare di perdere altro tempo, la modifichiamo in Commissione e la portiamo in Consiglio Comunale". Non importa, tanto lei sa cosa ha detto e io so cosa ha detto lei.

A questo punto, però, dico che la buona fede di prima diventa mala fede. E proprio per questo le chiedo anche per quale motivo non ha risposto alla domanda che ho fatto. Né lei, né il signor Sindaco. Ho chiesto: "Escludete per cortesia categoricamente, una volta per tutte, fate chiarezza e dite che in questo Comune non sarà mai insegnato la teoria del gender, non sarà mai vietato di leggere Cenerentola a scuola, non sarà mai sostituita la parola madre e padre con la parola genitore uno e genitore due?". Chiedo cortesemente... Presidente, lei non mi deve ridere in faccia però. Lei deve garantire la mia presenza e il mio intervento di Consigliere, non gli altri. La dichiarazione di voto è argomentata come credo e come ritengo opportuno.

Stavo dicendo, quindi, chiedo per quale motivo l'Amministrazione Comunale di Lecco ha taciuto, non ha fatto chiarezza, avrebbe potuto farlo per evitare ogni ulteriore dubbio. Il fatto che nessuno di voi due abbia preso una posizione chiara e netta, mi fa sospettare che prima o poi anche a Lecco la mamma ed il papà diventeranno genitore uno e genitore due. Mi fa sospettare il fatto che anche a Lecco ci saranno delle teorie assurde insegnate nelle nostre scuole. E chiudo, in questo momento di incertezza, in questo momento di poca... Presidente... Così non lo accetto però... In questo momento di incertezza e di profonda crisi, anche sociale, abbiamo poche sicurezze anche contro il relativismo che avanza. La sicurezza che un maschietto abbia il pisellino e la femminuccia non ce l'abbia lasciatecela per favore perché almeno su questo non si deve fare battaglia politica ideologica, ma si deve ragionare sempre tutelando prima di tutto la famiglia e, dopo, il Partito di appartenenza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Pasquini, prego. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Posso parlare, Presidente? Tariffe, disabilità, dispersione scolastica, differenziazione dei progetti, verticalizzazione, progetto anche sull'integrazione. Io ho posizioni diverse dalle vostre. Quante volte ci siamo scontrati sulle tariffe qua dentro. Quante volte abbiamo parlato delle discussioni sulla mensa? Quante volte siamo arrivati all'interno di questo Consiglio Comunale, abbiamo chiesto di migliorare la qualità del servizio e di diminuire le tariffe. C'è all'interno di questo Piano di Diritto allo Studio. Quante volte siamo arrivati all'interno di questa aula consigliere e l'ho fatto io ogni volta durante la discussione del bilancio, ricordo non avete messo a bilancio i soldi per quanto riguarda il plesso scolastico che serviva a migliorare quel servizio di verticalizzazione. Quante volte ci siamo anche scontrati in fase di bilancio su tante delibere che riguardano la scuola.

Questa sera era l'occasione. L'occasione un po' per tirare le somme, l'occasione per vedere se questa Amministrazione aveva inserito all'interno di questo Piano al Diritto allo Studio quello che ci siamo detti quest'anno. Non era l'occasione per buttarla, scusate l'espressione dialettale, in vacca. Qualche Consigliere è riuscito a riportare, come l'intervento del Consigliere Rizzolino, all'interno di questo binario. Questa sera era l'occasione e credo anche una Minoranza agguerrita poteva anche... se uno va a prendersi tutti gli interventi fatti durante l'anno scolastico, vede che di tante sollecitazioni, di tante richieste che abbiamo fatto non sono state inserite, ma, con onestà intellettuale, vede che altrettante sono state inserite e dobbiamo anche ammettere che per onestà intellettuale i Piani di Diritto allo Studio si concordano nell'autonomia scolastica. Questa è una battaglia che chi sta a Destra è una cosa che ha sempre condiviso. Il dirigismo della parte pubblica non ci appartiene. Non appartiene alla nostra cultura.

Poi, scusate, io non posso che anche condividere il discorso che riguarda le scuole materne non statali. Come invece rimarco per la seconda volta una scelta politica che era quella di non dare il contributo di 100,00 Euro alle famiglie lecchesi. Per me quello è un errore. È un errore politico grave. Non perché non ci sono risorse, ma perché avete deciso come Maggioranza di destinarle ad altri. Questi sono i temi.

Devo ammettere anche che sulla disabilità, so benissimo quanti soldi spende l'Amministrazione Comunale per il trasporto dei disabili.

Quindi per tutte queste, mi avvio alla conclusione, considerazioni il nostro voto sarà di astensione e verificheremo puntualmente se effettivamente quello che avete scritto, soprattutto per quello che riguarda tariffe e mense, verrà rispettate. Quindi siamo qui ad essere da stimolo e da controllori. Non a mandare tutti in vacca.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Molto brevemente, con un riferimento al dibattito precedente, alla delibera precedente. Io ho proposta questa delibera sulla base di un documento della Organizzazione Mondiale della Sanità. Se dopo qualcuno estrapola delle frasi e le decontestualizza, sono problemi di disonestà intellettuale.

Detto questo, invece, venendo nel merito del discorso complessivo, io ho fatto in Commissione delle domande precise. Quante convenzioni si sono stipulate con i Comuni limitrofi che mandando bambini alle scuole dell'infanzia? Non ho avuto risposta.

Ho fatto altre domande precise sul problema della disabilità. Non ho avuto risposte.

Poi c'è anche la considerazione fatta dal Consigliere Pasquini con cui concordo per cui sono sparite queste 100,00 Euro relative alle famiglie. È del tutto evidente dove si potevano andare a raccogliere. L'ho già detto adesso. Se si fossero fatte queste convenzioni, forse i soldi potevano venire da lì, ma anche rispetto ad un Piano in cui vengono date tutta una serie di risorse senza fare uno sforzo per ridurre queste risorse inventandosi delle strumentazioni adeguate, io non posso accettare di votare a favore, anche se alcuni passaggi, riconosco che ci sono alcune cose che sono

state proposte in passato, però ribadisco, anche più in generale questi progetti qui dovrebbero essere più scadenziati in termini curriculari. Io ho apprezzato molto quelli proposti dal museo e dalla biblioteca perché capisco a chi sono indirizzati. Gli altri sono indirizzati a tutti e a nessuno. Allora si impari anche a fare questi lavori. Si impari a fare questi lavori. Ci sono degli apprezzamenti. Non ci sono degli apprezzamenti dove non meritano di esserci. Perché se non c'è chiarezza di idea in merito ad alcune cose, evidentemente non ... se non c'è chiarezza di idea, non è che organizzandoli insieme, a parte che non è così il problema, le così migliorino.

Per cui il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie, certo che sentire lezioni di coerenza da parte di chi mi ha preceduto che non tiene neanche in considerazione il fatto che è più incoerente chi parla all'interno di una Maggioranza di cui si ritiene facente parte, quando questa Maggioranza non li riconosce da tempo, ormai, da sempre si potrebbe dire, nessun tipo di proposta che viene fatta. Va bene, l'accetto. Tanto ne abbiamo sentite tante di prediche in queste occasioni.

Io confermo quello che ho detto prima. Non era un azzardo, tanto meno una carta giocata al buio. Nel senso che riconosco il lavoro che è stato fatto. Lo apprezzo. Ho avuto qualche dubbio, devo dire, con estrema onestà, Assessore, sul fatto che lei non abbia risposto ad una serie di domande che le sono state fatte. Però questo non è che cambi il giudizio complessivo sul lavoro nel suo insieme. Fermo restando che ci sono "indirizzi di carattere politico", tra virgolette, che non mi sento di condividere.

Ne approfitto, perché ho ancora qualche secondo, per rivolgermi al signor Marelli. Ormai non è un leit come motiv, è tutt'altro che leit, a mio parere non è detentore del diritto di giudicare se una persona, non lo dico per il Consigliere Zamperini che non ha bisogno di me per essere tutelato, non è lei che deve giudicare se una persona chiede di intervenire e ha il motivo di farlo a titolo di personale. Perché lei quando una persona alza la mano per intervenire a titolo personale, non sa ancora quello che deve dire. Quindi lei ha esercitato un potere che non ha e questo lo sottolineo anche come una nota molto spiacevole nella sua conduzione del Consiglio.

Noi ci asterremo comunque, come ho detto prima, precedentemente, a titolo personale, ma titolo di Gruppo su questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. La invito soltanto a vedere il comma 3 dell'articolo 61 del Regolamento a chi tocca decidere. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Mi dispiace che il mio emendamento, come al solito, non è stato approvato. È stato come al solito bocciato dalla mia stessa Maggioranza e me ne congratulo con la mia Maggioranza. Perché non si è capito e non si è voluto capire. Il tempo mi darà ragione sicuramente perché questo qui è un tema che è meglio prevenire che curare. Comunque, noi, Italia dei Valori... Noi, Italia dei Valori, ripeto, non abbiamo sicuramente imbarazzo a votare l'educazione alla cittadinanza, non abbiamo imbarazzo a votare l'educazione alla legalità, all'educazione alla solidarietà, così come non avremmo avuto imbarazzo, come invece la mia Maggioranza ne ha avuto, nel votare per l'educazione sessuale, cioè un'altra cosa. Perché l'educazione affettiva sessuale era un'altra cosa, solo che probabilmente non l'avranno capita bene. Comunque, fa niente.

Comunque noi, Italia dei Valori, voteremo questo documento consapevoli che è un buon documento e ringrazio l'Assessore Bonacina per questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini. Consigliere Dario Romeo, prego.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Per fatto personale, Presidente. Come al solito lei indica gli articoli sempre a metà. Allora, il fatto personale lei deve sentire prima chi ha richiesto l'intervento per fatto personale e giudicare dopo l'esposizione, non preventivamente. Per cortesia, sia corretto.

PRESIDENTE

Decido io quello che devo fare come Consigliere. Lei, come Consigliere, ha tutti i diritti, applicando il Regolamento, di contestare quello che faccio. Ma queste dichiarazioni lasciano il tempo che trovano. C'è una regola scritta che dice cosa devo fare. Siccome lei era presente al dibattito, come lei, come tutti, e sono in grado di valutare se c'è stato un fatto che genera una richiesta personale, l'ho giudicato. Il Consiglio ha tutte le facoltà per prendere le sue decisioni.

Dichiaro chiuso la fase della dichiarazione di voto sul provvedimento generale e andiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione sull'intero provvedimento. Quindi che vuol dire approvare il Piano biennale integrato del Diritto allo Studio. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 22 (ventidue) a favore, 1 (uno) contrario e 10 (dieci) astenuti. Il provvedimento è approvato.

Una votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento. Quindi c'è una votazione da fare su questo ancora. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 31 (trentuno) votanti... Aspettate che abbiamo altre cose da deliberare. 31 (trentuno) votanti: 21 (ventuno) voti a favore, 2 (due) contrari... è scappato il voto di chi? Segnalo. Chiedo agli scrutatori di verificare. Angelibusi dichiara il voto a favore, quindi 22 (ventidue) a favore, 2 (due) contrari, 8 (otto) astenuti.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 9 del 24.02.2014

OGGETTO: PIANO BIENNALE INTEGRATO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA QUALITA' DEL SISTEMA DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNI SCOLASTICI 2013/2014 – 2014/2015

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventiquattro (a partire dalle ore 19,15) del mese di febbraio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi		X	Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Ernesto Palermo		X	Lamberto Bodega	X	
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Antonio Pattarini	X		Giorgio Siani	X	
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello	X		Pierino Locatelli		X
Eugenio Milani	X		T O T A L E	35	06

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Pattarini – Frigerio – Mauri

L'Assessore Bonacina illustra il contenuto della proposta di deliberazione. Il presidente Marelli comunica che sono stati presentati tre emendamenti rispettivamente dal Consigliere Venturini (Prot n 8419 del 12.02.2014, All. n 2 alla presente deliberazione), dall'Assessore Bonacina (Prot n 9988 del 19.02.2014, All n 3 alla presente deliberazione) e dal Consigliere Magni (Prot n 10822 del 24.02.2014 All n 4 alla presente deliberazione) e lascia la parola al consigliere Venturini che procede all'illustrazione del proprio emendamento. A seguire il Presidente Marelli dà la parola al Consigliere Magni per l'illustrazione del proprio emendamento e apre quindi il dibattito. Il Presidente lascia quindi l'aula e assume la Presidenza il Vice Presidente Siani. Escono i Consiglieri Bodega, Boscagli e Caccialanza. Presenti 31 assenti 10: Bodega, Boscagli, Caccialanza, Chirico, Fortino, Locatelli, Marelli, Martini, Palermo e Parisi. Al termine degli interventi il Vice Presidente Siani apre la fase delle dichiarazioni di voto. Rientra il Presidente Marelli che assume nuovamente la presidenza. Rientra il Consigliere Chirico. Presenti 33, assenti 8: Bodega, Boscagli, Caccialanza, Fortino, Locatelli, Martini, Palermo e Parisi. Il Presidente mette poi in votazione l'emendamento del Consigliere Venturini ottenendo il seguente risultato: con 3 voti favorevoli, 28 contrari (Angelibusi, Brivio, Buizza, Cerrato, Chirico, Citterio, Colombo A., Colombo G., De Capitani, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marelli, Mauri, Milani, Nigriello, Parolari, Pasquini, Pattarini A., Pattarini C, Riva, Rizzolino, Romeo, Tiana e Zamperini) e 2 astenuti (Marchio e Siani), l'emendamento è respinto.

Il Presidente pone quindi in votazione l'emendamento dell'Assessore Bonacina ottenendo il seguente risultato: con 27 voti favorevoli, 1 voto contrario (Zamperini) e 5 astenuti (Bettega, Colombo G., De Capitani, Parolari e Siani), l'emendamento è approvato.

Il Presidente pone quindi in votazione l'emendamento del Consigliere Magni ottenendo il seguente risultato: con 2 voti favorevoli e 31 voti contrari (Angelibusi, Bettega, Brivio, Buizza, Cerrato, Chirico, Citterio, Colombo A., Colombo G., De Capitani, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marchio, Marelli, Mauri, Milani, Nigriello, Parolari, Pasquini, Pattarini A., Pattarini C, Riva, Rizzolino, Romeo, Siani, Tiana e Zamperini), l'emendamento è respinto.

Il Presidente pone infine in votazione l'intero dispositivo come modificato per effetto dell'emendamento approvato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Legge Regionale 31/1980 prevede la predisposizione, da parte dei comuni, di un piano di intervento per l'attuazione del diritto allo studio, in cui vengano dettagliatamente presentati i servizi e gli interventi che l'Ente intende realizzare al fine di sostenere ed integrare il ruolo istituzionale delle scuole presenti nel territorio, tenendo conto dei diritti dei minori riguardo alla necessità di una formazione educativa e culturale completa e rispondere alle esigenze della società attuale, sostenuta dai valori umani, storici e socio-culturali del proprio territorio;

Visto il Piano biennale integrato per il diritto allo studio e la qualità del sistema dell'offerta formativa – anni scolastici 2013/2014 – 2014/2015, nel quale sono dettagliatamente illustrati gli interventi che il Comune di Lecco intende realizzare in attuazione delle politiche a favore della scuola, delineate nel più ampio ambito del Piano di Governo del Territorio di Lecco e che i diversi servizi comunali sono chiamati ad elaborare, in una logica di coordinamento e di integrazione;

Dato atto che il predetto piano è stato suddiviso in quattro aree tematiche:

- strutture scolastiche e attrezzature
- progetti educativi, didattici e culturali
- servizi e supporti organizzativi

- benefici economici a famiglie e scuole e contenente altresì la reportistica con i più significativi dati statistici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado sia statali, che paritarie della città;

Ritenuto di condividere i contenuti e, di conseguenza, di approvare “Il Piano biennale integrato per il diritto allo studio e la qualità del sistema dell’offerta formativa anni scolastici 2013/2014 – 2014/2015”, con i relativi allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Visti:

- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- il D. Lgs. n. 297/94;
- la Legge n. 23/1996;
- il D. Lgs. n. 112/1998;
- il D.P.R. n. 275 dell’8 marzo 1999;
- la Legge Regionale n. 31 del 20 marzo 1980;
- la Legge Regionale n. 19 del 6 agosto 2007;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l’art. 42 del decreto legislativo n. 267/2000;

Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con n. 22 voti favorevoli, 1 voto contrario (Magni) e 10 astenuti (Bettega, Colombo G., De Capitani, Fusi, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo, Siani e Zamperini)

DELIBERA

- 1) di approvare “Il Piano biennale integrato per il diritto allo studio e la qualità del sistema dell’offerta formativa anni scolastici 2013/2014 – 2014/2015”, adottato ai sensi dell’art. 16 della Legge Regionale n. 31/80 e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, modificato per effetto dell’accoglimento dell’emendamento di cui in premessa;
- 2) di dare atto che, avendo la presente deliberazione valore programmatico e propositivo, all’attuazione degli interventi previsti dal piano si provvederà con appositi e separati atti, con i quali si disporranno altresì i relativi finanziamenti.

Esce il Consigliere Venturini. Presenti 32 assenti 9: Bodega, Boscagli, Caccialanza, Fortino, Locatelli, Martini, Palermo, Parisi e Venturini.

Stante l’urgenza, con separata votazione con 22 voti favorevoli, 2 contrari (Magni e Parolari) e 8 astenuti (Bettega, Colombo G., De Capitani, Fusi, Pasquini, Romeo, Siani e Zamperini)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione n. 10 in data 24.02.2014 – APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 5, 16 E 20 DICEMBRE 2013 E DEL 23 E 24 GENNAIO 2014

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo che sono i verbali da approvare. Eccoli qua. Cominciamo con il verbale del 5 dicembre 2013. Il 5 dicembre 2013 erano assenti continuativamente i Consiglieri Rizzolino, Cerrato, Licini e Romeo.

Dichiaro aperta la votazione sul verbale 05.12.2013. Dichiaro chiusa la votazione. 29 (ventinove) votanti: 28 (ventotto) a favore, un astenuto. Il verbale è approvato.

Passiamo al verbale del 16 dicembre. Assenti fissi i Consiglieri Licini, Palermo, Chirico, Siani e De Capitani.

Dichiaro aperta la votazione. Assenti fissi, me lo sono segnato, De Capitani. Se non è vero, risulta... Dichiaro aperta la votazione. È vero. Dichiaro chiusa la votazione. 31 (trentuno) votanti: 29 (ventinove) voti a favore, 2 (due) astenuti. Il verbale è approvato.

Passiamo al verbale del 20 dicembre 2013. Assenti fissi erano i Consiglieri Chirico e Colombo Giovanni.

Dichiaro aperta la votazione verbale 20.12.2013. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 31 (trentuno) votanti: 31 (trentuno) voti a favore. Anche questo verbale è approvato.

Adesso andiamo al verbale del 23 gennaio e poi quello del 24 gennaio che è una seduta... li mettiamo insieme perché è un unico verbale, ma è un Consiglio convocato in due giorni successivi. Quindi un'unica votazione. Votiamo il verbale del 23 gennaio e del 24 gennaio. Assenti continuativi erano i Consiglieri Angelibusi e Chirico.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. 30 (trenta) votanti: 30 (trenta) voti a favore. Anche questo verbale è approvato.

Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio. Grazie per la collaborazione e buona serata a tutti.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 10 del 24.02.2014

**OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE
DEL 5, 16, 20 DICEMBRE 2013 E 23 E 24 GENNAIO 2014.**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventiquattro (a partire dalle ore 19,15) del mese di febbraio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli		X
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza		X	Angela Fortino		X
Viviana Parisi		X	Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Ernesto Palermo		X	Lamberto Bodega		X
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Antonio Pattarini	X		Giorgio Siani	X	
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello	X		Pierino Locatelli		X
Eugenio Milani	X		T O T A L E	32	09

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Pattarini – Frigerio – Mauri

Premesso che:

- il Presidente deve sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale i verbali relativi alle sedute consiliari del 5, 16 e 20 dicembre 2013, 23 e 24 gennaio 2014;
- ai sensi dell'art. 70 del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale:
 - ✓ i verbali sono stati trasmessi prima della seduta, in copia, ai Signori Consiglieri e posti agli atti del Consiglio, ai sensi del vigente Regolamento;
 - ✓ il Presidente propone che gli stessi siano dati per letti.

- Rilevato che si ritiene di prescindere dall'acquisizione del parere tecnico-contabile in quanto il presente provvedimento non comporta la rilevazione di aspetti tecnico-contabili;

Escono i Consiglieri Cerrato, Licini e Rizzolino. Presenti 29 assenti 12: Bodega, Boscagli, Caccialanza, Cerrato, Fortino, Licini, Locatelli, Martini, Palermo, Parisi, Rizzolino e Venturini.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **5 dicembre 2013**

- Con votazione palese con n.28 voti favorevoli e 1 astenuto (Romeo)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **5 dicembre 2013**.

Rientrano i Consiglieri Cerrato, Rizzolino e Venturini, esce il Consigliere Chirico. Presenti 31 assenti 10: Bodega, Boscagli, Caccialanza, Chirico, Fortino, Licini, Locatelli, Martini, Palermo, Parisi.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **16 dicembre 2013**

- Con votazione palese con n. 29 voti favorevoli e 2 astenuti (De Capitani e Siani)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **16 dicembre 2013**.

Esce il Consigliere Colombo G. e rientra il Consigliere Licini. Presenti 31 assenti 10: Bodega, Boscagli, Caccialanza, Chirico, Colombo G., Fortino, Locatelli, Martini, Palermo, Parisi.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **20 dicembre 2013**

- Con votazione palese con n. 31 voti favorevoli

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **20 dicembre 2013**.

Escono i Consiglieri Angelibusi, De Capitani, Fusi e Pasquini e rientra il Consigliere Colombo G.. Presenti 28 assenti 13: Angelibusi, Bodega, Boscagli, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Fortino, Fusi, Locatelli, Martini, Palermo, Parisi, Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **23 e 24 gennaio 2014**

- Con votazione palese con n. 28 voti favorevoli

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **23 e 24 gennaio 2014**

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Paolo Codarri
